



Comune di Ravenna
Assessorato alle Politiche
per l'Immigrazione



Festival delle Culture

RAVENNA 9-10-11 GIUGNO 2017
ARTIFICERIE ALMAGIÀ
DARSENA DI RAVENNA
INGRESSO GRATUITO

TRACCE DI UN PERCORSO
DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA



Festival delle Culture



Festival delle Culture

FESTIVAL DELLE CULTURE

TRACCE DI UN PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

11^a edizione

Dalla progettazione partecipata
alla realizzazione

Capofila partner di progetto: Associazione Terra mia





Dopo l'ultima edizione del Festival delle Culture, vogliamo ritrovarci per dirci come è andata.

Cosa ci è piaciuto e cosa non ci è piaciuto di questo Festival.

La valutazione partecipata è un importante momento per ripartire per una nuova avventura, per migliorarla e arricchirla

di nuove idee e contributi, per allargare il cerchio della partecipazione attiva e coinvolgere nuove e tante persone.

Ci troviamo

LUNEDÌ 17 OTTOBRE ALLE ORE 20,30

PRESSO LA CASA DELLE CULTURE

ancora una volta insieme per riprendere il filo del discorso, per proseguire il cammino, per riprovarci e scommetterci ancora!

Vi aspettiamo!

Antonella, Francesco, Giampaolo



Festival delle Culture

❶ PROGETTAZIONE PARTECIPATA REPORT DELL'INCONTRO PLENARIO DEL 17/10/2016

Presenti:

1. Tonia Garante
2. Atanasiu Olimpia (Romania Mare)
3. Rita Taroni (RibellArti)
4. Adriano Ghironi (RibellArti)
5. Baye Fara Thiam
6. Francesco Bernabini (Comune RA)
7. Mirna Saporetti (Rete Civile)
8. Veronica Rinasti (GDZ, Dock61)
9. Federica Bausteri
10. Giuseppe Tadolini (Rete Civile)
11. Maurizio Bertozzi
12. Erik Joel Mbarga Fouda (Yellen Africa)
13. Antonella Rosetti (Comune RA)
14. Valentina Morigi (Comune RA)
15. Giampaolo Gentilucci (Comune RA)

All'incontro è presente l'Assessora all'immigrazione del Comune Valentina Morigi, la quale, in apertura, fa alcune considerazioni sul futuro del festival:

- Il percorso di progettazione partecipata è una peculiarità del Festival.
- Si intende preservare ciò che si è costruito in questi anni di lavoro.
- Possibilmente ampliare ad altre associazioni/realtà/attori della città (ass. culturali, ecc.)

Inoltre, sulla base di fattori contingenti (flussi migratori e diritto d'asilo) che stanno coinvolgendo la nostra città e, più in generale, l'Italia, l'Assessora propone di tener in considerazione, come possibile tema del prossimo Festival, quello **dell'accoglienza**.

A politiche europee di respingimenti si devono contrapporre/evidenziare risposte positive in atto nella nostra città (ponti e non muri).

Il Comune subentrerà a breve nella gestione del sistema Accoglienza a Ravenna (bandi gestiti dal Comune a partire da gennaio 2017).

Tonia, presente per la prima volta al percorso di progettazione partecipata del Festival, compie alcune riflessioni confrontando la situazione della sua città natale, Napoli, con la sua nuova dimora, Ravenna. A Napoli, tra la cittadinanza, è consuetudine adottare *“un vicinato di mutuo soccorso”*, mentre evidenzia un'assenza delle Istituzioni (scuola, servizi sociali, ecc.).

Fa notare come la cosa sia ben diversa a Ravenna, dove le Istituzioni sono ben presenti ed i servizi funzionano!

AZIONI

Il tema è molto interessante e da approfondire.

- Coinvolgere nella progettazione i soggetti che a Ravenna contribuiscono all'accoglienza (Caritas, S. Rocco ...)
- Declinare rispetto alle diverse esperienze compiute.
- Coinvolgimento delle associazioni composte dalle diverse comunità migranti nella città (Senegal, Nigeria, Camerun, ecc.).
- Le esperienze e i vissuti potrebbero aiutare a capire e gettare un ponte.

Tonia prosegue con alcune suggestioni:

- Rinasci-Menti
- Saudade (mancanza di ... malinconia)
- Stupore /Meraviglia : rispetto al vissuto del proprio paese
- Aspettative <<Viaggio / Attesa >> accoglienza

Erik Fouda, altro nuovo partecipante alla progettazione partecipata, sottolinea come il passaggio da Napoli a Ravenna è un percorso breve, comunque in Italia. Da un paese africano è ben altra cosa!

Ostacoli della lingua e della conoscenza della cultura >> sarebbe necessario interconnetterli all'accoglienza.

Volere dire qualcosa/esprimere un proprio pensiero ma non avere le parole per dirlo.

Responsabilizzare i migranti

Percorso migratorio (personale) comunque positivo privo di ostacoli.

Ci si pone la seguente domanda:

- Come vive l'accoglienza il migrante? Qui nel nostro paese/
- Come è intesa l'accoglienza nella propria cultura di origine?
- Che tipo di accoglienza possono fare? Si può fare in modo diverso?
- Distacco delle Istituzioni dai migranti.

Forse gli immigrati sono poco presenti nell'ambito dei servizi che si occupano di immigrazione. D'altra parte se non si danno gli strumenti e le informazioni necessarie come può l'immigrato (le comunità) intervenire e/o elaborare delle risposte relative all'accoglienza?

Concetto di educazione: tirar fuori (sviluppare le proprie capacità, mettere in risalto le proprie professionalità) e non mettere dentro (inculcare regole, offrire percorsi preconfezionati)!

Sono in atto processi di marginalizzazione, di smantellamento dei servizi.

E' necessario strutturare percorsi sempre meno di emergenza ma processi strutturati di integrazione/accoglienza/inclusione.

VALUTAZIONE

Si procede ad un'analisi valutativa del Festival passato evidenziandone gli aspetti positivi (punti di forza) e quelli negativi (punti di debolezza/criticità).

+	-
Partecipazione numerica ++ Qualità dibattiti Qualità spettacoli Persone nuove e diverse ai dibattiti Logistica: meno dispersione più continuità zona ristoranti più accogliente Banda Darsena	Fuori dalla zona Darsena non si sapeva del Festival Chiuso Troppi dibattiti Coincidenza con altri eventi Logistica meno estesa verso lato Stazione Data (troppo tardi)

PROPOSTE

- Dedicare il Festival ad una comunità: poco realistico, non ha funzionato in passato (es. anno in cui si dedicò all'Albania)
- Migranti/ produzione di pensiero (vedi sotto)
- Nel pre Festival sul contemporaneo.

Sarebbe opportuno scegliere una tematica calata sul contemporaneo (suggerimento di Valentina Morigi).

Tentare di coinvolgere le ass. migranti ai dibattiti, attraverso un loro contributo.

Se ci sono proposte si potrebbe utilizzare lo spazio del pre Festival.

Sollecitare le comunità a portare un qualcosa di legato alla realtà attuale.

Ci si pone una domanda:

Vista la presenza costante di rappresentazioni folcloristiche legate alle proprie comunità di appartenenza (Nigeria, Senegal, Romania, ecc.)

Cosa ne pensate dell'auto-rappresentazione/spettacoli folcloristici delle comunità migranti?

La sentite vostra o la fate per il pubblico italiano?

La comunità rumena la sente propria ed è ritenuta come un momento molto importante del festival.

E se si presentasse il proprio paese tenendo in considerazione tematiche diverse (movimento rap iraniano, fumetto artisti marocchini, ecc.)?

Per le associazioni i ristoranti sono un modo per guadagnare un po' di soldi.

Le associazioni hanno poco tempo a disposizione.

I presidenti spesso non sono rappresentativi dei membri delle rispettive associazioni/comunità.

PROSSIMO APPUNTAMENTO: SABATO 19 NOVEMBRE



② PROGETTAZIONE PARTECIPATA

REPORT DELL'INCONTRO PLENARIO DEL 19/11/2016

Presenti:

1. Tchameni Tatiana (Il Terzo mondo)
2. Francesco Bernabini (Comune di Ravenna)
3. Margarita Sanchez (Terra mia)
4. Emanuela Capellari (Acer)
5. Mirna Saporetti (Rete civile antirazzista)
6. Louise Sater (Terra mia)
7. Inyang Odilia (Cittadini del pianeta)
8. Nkenbuh Natalie (Airglobal Italy)
9. Giuseppe Tadolini (Rete civile antirazzista)
10. Valentina Morigi (Comune di Ravenna)
11. Pernilla Vail (Svera)
12. Federica Pia Balistreri (Yellen Africa)
13. Mbarga Fouda Eric Joel (Yellen Africa)
14. Rita Taroni (RibellArti)
15. Adriano Ghironi (RibellArti)
16. Mohamed El Ghouzli
17. Sara Maioli (Amici della Tamorra e Alma Rebelde)
18. Safa Solati
19. Daniela Cappelli (ARCI)
20. Veronica Rinasti (GDZ Dock 61)
21. Maurizio Bertozzi
22. Charles Tchameni Tchienga (Il terzo mondo)
23. Maelle Nanbou (Pyramide)
24. Friday Osazuwa (Ass. Nigeriana di Ravenna)
25. Ahmet Poljac (Free lance, grafico)
26. Liliana Turcanu (Terra mia e Romania mare)
27. Marinela Ciochina (Romania mare)
28. Monika Poznanska (Persone in movimento)
29. Abiodun Kate (Edo community)

30. Onaghise Fred (Edo community)
31. Latifa (Life)
32. Marisa Iannucci (Life)
33. Simona Tarabusi (Terra mia)
34. Giampaolo Gentilucci (Casa delle culture)
35. Antonella Rosetti (Casa delle culture)

L'assemblea apre i lavori proponendo una riflessione e condivisione degli obiettivi del Festival. Dopo diverse edizioni realizzate, nell'ambito di una pratica di lavoro comune, ci si pone la domanda se tali obiettivi possono essere integrati, ampliati, modificati o confermati

SCOPI / OBIETTIVI DEL FESTIVAL

Lo scopo del Festival delle Culture è l'**integrazione** come definita da un principio fondamentale dell'Unione Europea: “un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri”.

“Il processo dinamico e bilaterale significa anche:

- **valorizzare il pluralismo culturale**
- **praticare l'intercultura**
- **favorire il protagonismo e la partecipazione dei migranti**
- **Il Festival fa parte delle azioni di sensibilizzazione contro il razzismo del Comune di Ravenna con il coinvolgimento della società civile.**

Interviene **Tadolini**: probabilmente la visione di ciò che succede nel mondo si è un po' cristallizzata focalizzandosi soprattutto su Siria, Medio Oriente.

E' importante estendere lo sguardo anche alle grandi migrazioni epocali a cui stiamo assistendo, all'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti, alle migrazioni dal Messico. Assistiamo al tramonto dei grandi governi progressisti in America latina.

E' indubbio che sia necessaria un'attenzione maggiore a ciò che sta succedendo nel mondo. E' indispensabile un adeguato spazio di riflessione sul tema delle Americhe.

>>Sguardo mondialista

Onaghise di Edo Community suggerisce di lasciare la politica da parte e andare oltre soffermandoci sulle modalità/metodo (partecipativo e organizzativo) che utilizziamo per organizzare il Festival, valorizzando le parti e gli interessi comuni

>>Valori trasversali a tutti i paesi

Tatiana ci tiene a puntualizzare che è necessaria continuità/costanza da parte dei partecipanti al processo della progettazione. E' necessario mantenere la motivazione per la costruzione del processo!

- >> Migliorare la qualità della partecipazione / processo**
- >> Costanza**
- >> Volontariato**

Eric si sofferma sul fatto che secondo lui il Festival è diventata una macchina per fare business (vendita, ristoranti, ecc.) tralasciando l'obiettivo principale, ovvero quello della conoscenza delle culture.

>> **puntare sulla Qualità Culturale**

Secondo **Pernilla** mancava un'adeguata continuità nella programmazione di eventi/dibattiti e attività (i suoi amici sono andati via in anticipo per mancanza di cose interessanti da seguire)

>> *rientra nelle criticità*

Per **Louise** è importante individuare le caratteristiche comuni tra le diverse culture per aspirare/puntare alla vera essenza dell'integrazione.

>> **Valori comuni**

Margarita propone, tra gli scopi principali, quello del coinvolgimento delle scuole.

>> **Funzione educativa**

Emanuela >> **Infrangere chiusure e muri mentali**

Secondo **Friday** si è fatto poco per promuovere la cultura, il festival è stato più un luogo commerciale.

Ogni associazione deve esprimere la propria cultura, anche attraverso momenti in cui far conoscere la propria storia

>> **Produzione & narrazione inter-culturale**

Marinela suggerisce una maggiore coesione, una maggiore integrazione e scambio fra migranti. In fondo si sta procedendo tutti insieme lungo la stessa strada.

E' necessario allargare/estendere il coinvolgimento cittadino ed extra cittadino.

>> **Generare interesse/curiosità nella cittadinanza**

Latifa >> **Maggior coinvolgimento degli Autoctoni**

Per **Monika** è importante promuovere una cultura dove convivono e si fondono anime culturali e stili differenti.

>> **Contaminazioni meticce**

Mohamed ribadisce l'importanza dei giovani nella progettazione del festival. I giovani sono produttori di cultura, in continua evoluzione.

>> **Dare voce e spazio alle nuove generazioni**

>> **Promuovere la cultura dei Diritti umani**

Per **Sabina** è importante puntare sui bambini

>> **Valori educativi**



LE CRITICITA'

Si procede con analisi valutativa del Festival passato, cercando di evidenziarne le criticità emerse.

Valentina Morigi si sofferma su un tema già affrontato nell'incontro precedente, ovvero quello legato all'auto-rappresentazione che le associazioni migranti fanno di sé attraverso la riproduzione di un folklore (danze principalmente) che finora si è ripetuto nelle diverse edizioni del Festival.

>> Riproduzione di folk

E' necessario considerare la cultura popolare nella sua accezione più alta ovvero come l'insieme delle tradizioni, conoscenze, usi e costumi che testimoniano, nei suoi multiformi aspetti, la secolare cultura di una popolazione; quindi non in senso populista ovvero come cultura/informazione rivolta più alla "pancia del Paese" che fa leva su paure e insicurezze diffuse.

>> Festival popolare e non populista

Sara interviene per ricordare che il termine folklore è strettamente legato al valore positivo della tradizione/cultura popolare in quanto rispecchia i tratti storici, culturali e spirituali di una comunità.

L'Assessora, riprendendo un concetto già espresso nel precedente incontro, ribadisce l'importanza di occuparsi e calarsi di più nel contemporaneo!

>> Contemporaneità

Il Comune di Ravenna è in procinto di prendere in gestione diretta il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, per cui **Valentina Morigi** riafferma la proposta di considerare come possibile tema del Festival 2017, la **Cultura dell'Accoglienza**.

Dalla ricca discussione siamo giunti ad una domanda :

PRODUZIONE O RI-PRODUZIONE CULTURALE ?

Produrre cultura: significa attivare un processo creativo, contemporaneo, originale

Ri-produrre cultura: significa replicare in modo statico, anacronistico, aspetti folkloristici

Prima di procedere con le proposte per la nuova edizione del Festival, i partecipanti dell'assemblea, insieme, decidono di soffermarsi e analizzare il significato del termine cultura attraverso le idee ed i punti di vista dei partecipanti presenti.

Cos'è, cosa rappresenta per noi la cultura?

- **Nuove generazioni**
- **Conoscenza**
- **Modi di fare e di pensare**

Marisa pone al tavolo la seguente questione: non si deve chiedere al migrante di fare il portatore di una determinata cultura, siamo il risultato di un insieme di saperi/competenze/credenze ma questo non è mai stato espresso finora.

Nei dibattiti ci vuole un coinvolgimento maggiore delle associazioni migranti intese come produttori di cultura.

Natalie individua, tra le cose che vogliamo ottenere dal Festival:

- la cultura
- l'educazione
- l'accoglienza

Che tipo di impatto vogliamo creare tra la gente? E' necessario ricercare la "*motivazione delle persone*" per includere/coinvolgere la cittadinanza.

>> **Qui e adesso** ◇ **No testimonianza**

>> **Meticciamiento**

>> **Partire dalle competenze di ciascuno di noi** ◇ **Tracce della storia**

Charles considera che il problema si pone sul metodo organizzativo e partecipativo del Festival. Le associazioni migranti debbono lavorare su determinati temi individuati (ad. es., quest'anno, potrebbe essere l'accoglienza), tenendo presente le proprie competenze.

Come si possono rappresentare le tradizioni culturali di un popolo con un contributo di € 300,00? Attraverso una programmazione pluriennale ed individuando per ciascun anno un paese protagonista, si potrebbero avere più risorse per un ospite (internazionale) e/o eventi di maggior impatto.

Safa parte dalla propria esperienza personale, il laboratorio di danze persiane proposto la scorsa edizione del Festival e riproposto anche nella prossima edizione. La danza è conoscenza, è cultura.

In Iran rappresenta la secolare e multiforme/sfaccettata conoscenza/tradizioni del popolo iraniano, e NON è una sua "*pittura rappresentativa*".

Il laboratorio crea/produce conoscenza, non è solo un'immagine fine a se stessa.

Simona interviene affermando che se dovesse rappresentare la cultura rumena non saprebbe che

cosa dire.

Ognuno di noi è la somma di competenze, conoscenze, tradizioni proprie. Ognuno di noi è portatore delle proprie competenze, qui ed ora. Nella realtà ci sono le persone, non le culture. Le persone non “rappresentano” i propri paesi di provenienza o le proprie culture:

>> **“Io come persona”**

Veronica fa notare la mancanza del prodotto culturale di persone provenienti da altre culture all'interno del gruppo dibattiti.

>> **Prodotto delle persone che vivono sul territorio, oggi**

Prossimo incontro

SABATO 17 DICEMBRE

DALLE ORE 10.00 ALLE 16.00

Casa delle culture

Siete tutt* invitat* a portare un piatto da condividere durante pranzo.



Festival delle Culture

③ PROGETTAZIONE PARTECIPATA

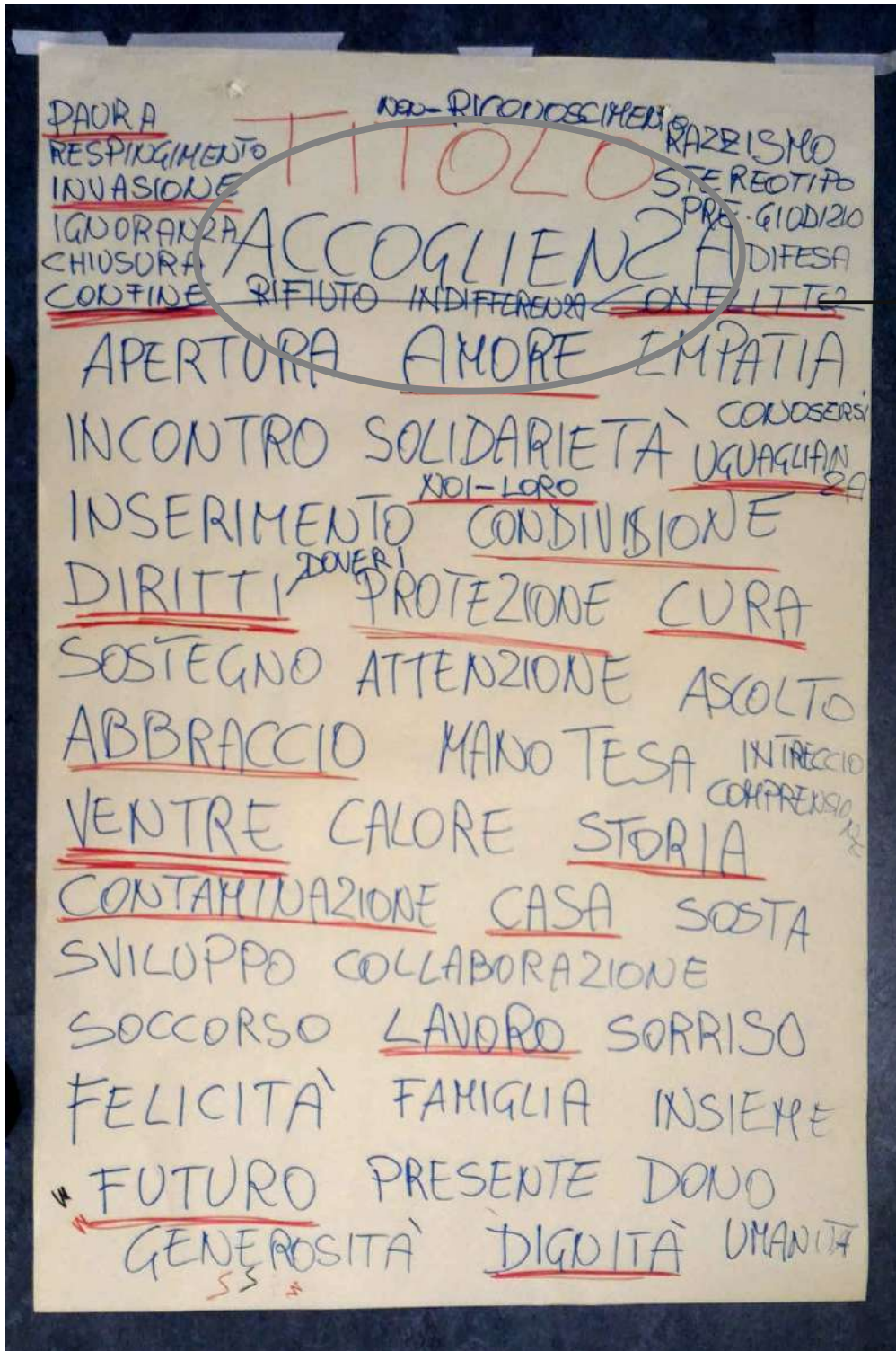
REPORT DELL'INCONTRO PLENARIO DEL 17/12/2016

Presenti:

1. Mohamed El Ghouzli
2. Ghironi Adriano (Ribellarti)
3. Daniela Cappelli (ARCI)
4. Abiodun Kate (Edo community)
5. Simona Ciobanu (Terra mia)
6. Victor Fotso (Ass. ACR)
7. Monika Poznanska (Persone in movimento)
8. Margarita Sanchez (Terra mia)
9. Mirna Saporetti (Rete civile antirazzista)
10. Valentina Morigi (Comune di Ravenna)
11. Giacomo Manzoni (JackGuitar)
12. Pernilla Vail (Ass. Svera)
13. Veronica Rinasti (GDZ Dock 61)
14. Marinela Ciochina (Romania mare)
15. Valentina Roncaglia (Romania mare)
16. Safa Solati
17. Giorgio Minestrini (Mabuhay)
18. Darwin Macadangdang (Mabuhay)
19. Stella Martins (Ass. Speranza)
20. Tonia Garante
21. Giovanna Santandrea (Comune di Ravenna)
22. Anida Poljac
23. Ahmet Poljac
24. Fatou Boro Lou (ASRA)
25. Francesco Bernabini (Comune di Ravenna)
26. Babacar Pouye (Global Solidarietà)
27. Friday Osazuwa (Ass. Nigeriana di Ravenna)
28. Tchameni Tatiana (Il Terzo mondo)
29. Emanuela Capellari (Acer)
30. Giampaolo Gentilucci (Casa delle culture)
31. Antonella Rosetti (Casa delle culture)

TITOLO FESTIVAL

Partendo dal tema proposto, “L'ACCOGLIENZA”, si invitano i partecipanti ad esprimere, liberamente ed in modo creativo, ciò che suscita il suddetto termine:



Significati NEGATIVI

Significati POSITIVI

Con l'obbiettivo di ricercare un titolo per il Festival e cercando di capire quale significato si voglia restituire alla città, ogni partecipante è stato invitato a scegliere due parole tra quelle proposte (le parole sottolineate in rosso sono quelle più votate).

Utilizzando sinonimi e ossimori, possiamo combinare le diverse parole per individuare possibili proposte di TITOLO.

Valentina Morigi suggerisce che il titolo deve arrivare a tutti, anche al “tabaccaio di Santo Stefano”.

Di seguito le proposte con i rispettivi voti di preferenza indicati con delle crocette:

Paura e futuro	XX
Condividiamo il presente	X
Amore e dignità	
Lavoriamo insieme	XXXXXX
Diritto al futuro	XXXXXXXXXXXXXX
Conoscere per accogliere	
L'invasione del ventre	
Ventre chiuso	
Il confine dell'uguaglianza	
Essere umano/i	XXXXXXX
Paura di una storia comune	
Noi-Loro mano tesa	
Accogliamoci	
Con-divisione	X
Piacere di conoscerti	X
Contaminiamoci	
Accogliamo la paura	X
Respingiamo la paura	XXXXXXX
Paura al limite	X
Confiniamo la paura	
Diritto d'invasione	
Diritto di ri-nascita	X
Accogliere la diversità	
Accogliere il futuro	X
Libertà di movimento	XXX
Confiniamo il confine	
Andare contro	
Andare in/contro	
Paura perché?	X

In collaborazione con la Lucertola Ludens abbiamo avuto ospite l'antropologo di origine marocchina Jean-Pierre Rossie che ha effettuato un breve intervento accompagnato da immagini.

Con il ricercatore/antropologo si affronta il folklore dal punto di vista dei bambini, considerandolo come fonte di ispirazione.

Si è concentrato sullo studio del tema del gioco nell'ambito di un villaggio dell'Africa.

Achoura - La festa mascherata di Tiznit

È una sorta di carnevale. In precedenza era un rituale religioso e, prima ancora, probabilmente, un rituale contadino. Adesso è rivolto anche ai turisti. La preparazione delle maschere comincia molto prima, anche l'anno precedente. Vi partecipano i giovani tra i 15 e i 25. Ma i più piccoli imitano gli adulti. Nelle serate dei due giorni del Festival vi sono diverse processioni nelle vie dei quartieri, la cittadinanza, soprattutto la fetta femminile, incita e fa il “tifo” per le maschere appartenenti al proprio quartiere.

C'è il travestimento dell'uomo da vecchie donne o animali. Le ragazze producono bambole.

Aspetto peculiare è la creatività, soprattutto dei bambini.

La cultura ludica è un aspetto importante (quindi non solo dal punto di vista del giocare) ma vi è un apprendimento attraverso il gioco.

Il folklore come fonte di ispirazione >> CULTURA LUDICA >> SPAZIO GIOCHI

Enorme potenzialità del gioco come linguaggio universale e costruttore di ponti tra generazioni e diversità culturali.

PRODUZIONI / IDEE/PROPOSTE CULTURALI / FASE IDEATIVA

Con la metodologia del brainstorming, partendo anche dalle sollecitazioni dell'incontro precedente, si è iniziato a raccogliere idee e proposte. Uno dei focus ripreso dal precedente incontro è stato quello di folklore: sterile riproduzione a uso del pubblico? Forte elemento identitario? Fucina che genera qualcosa di nuovo, che si contamina?

Stella

Intervento legato al discorso della riproduzione delle stesse danze in ogni Festival.

È arrivato il momento di cambiare, basta con le stesse danze tutti gli anni. Ci sono storie bellissime dietro ad esse, una cultura ricca ed antica. Bisogno/esigenza di raccontare la propria storia anche attraverso manifestazioni artistiche diverse: recitazione/teatro.

Tradizione antica >> Narrazione di una storia

Dalla storia alla danza

Ritorno alle origini

Pernilla

Sarebbe bello, durante la fase invernale/primaverile, partecipare a laboratori di danze africane e presentare durante il Festival un prodotto culturale nel quale vi sia la partecipazione dei cittadini autoctoni. C'è un corso di danze africane a Ravenna?

Marinela

Creare una regia dove le associazioni, tramite un lavoro e una progettualità condivisa, insieme, propongono una coreografia comune (come un puzzle) tutti insieme.

Spazio danze nel Festival

Creare uno spettacolo unico

La danza non è più uno spettacolo ma uno strumento.

Pernilla

Manca il coinvolgimento degli adulti nella pratica laboratoriale

Marinela

Momento/spettacolo che spieghi anche le origini della danza, qualunque essa sia.

Safa

È in svolgimento un laboratorio di danze persiane a cui stanno partecipando donne italiane. È un momento in cui si condivide la cultura di un popolo, c'è la possibilità di vedere cosa c'è dietro la danza. Ed è un momento anche molto emozionale per coloro che lo praticano.

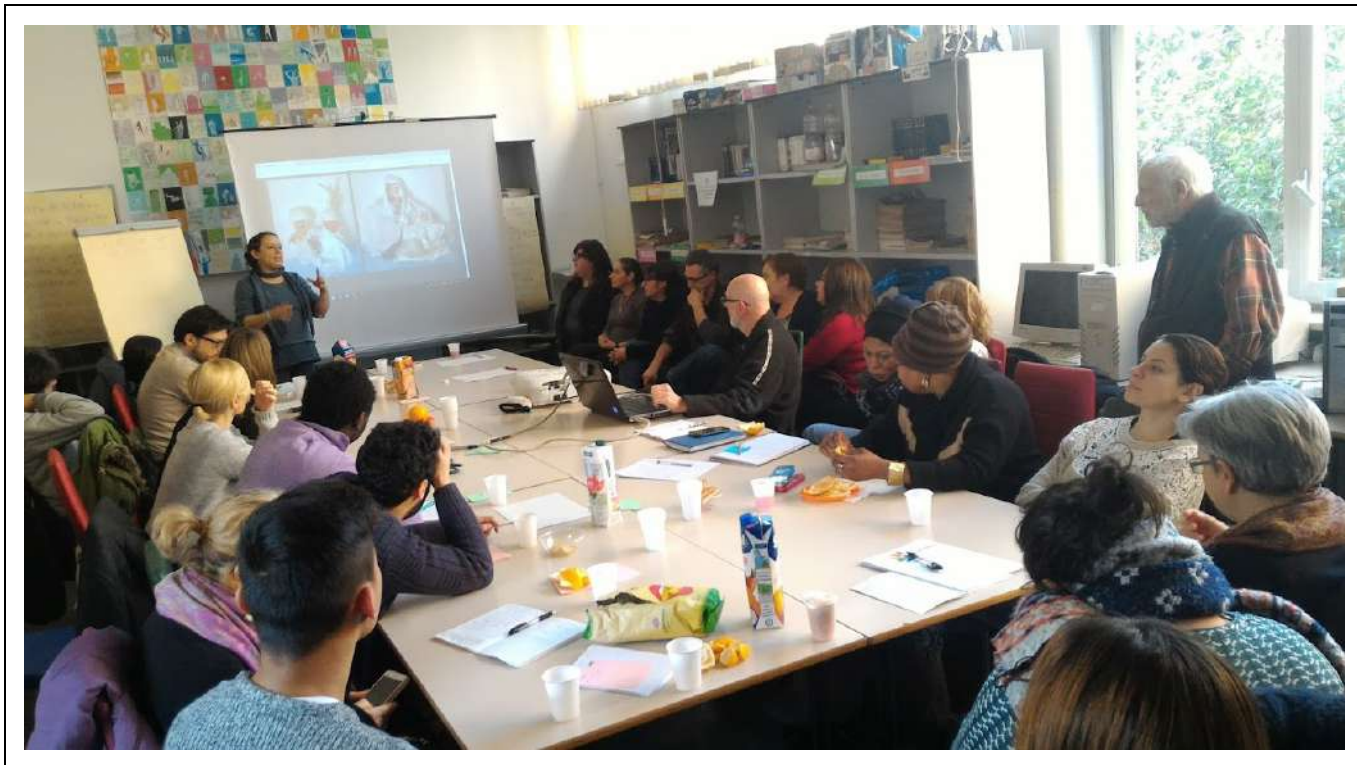
Questa sperimentazione può essere riproposta per altre danze tradizionali.

Anida

L'accoglienza è anche questo, "Fondersi con.."

Aspetto letterario

Teatro > Danze > Dibattito



Daniela

Ci siamo ritrovati, come Arci, insieme ad ass. RibellArti per progettare un attività comune partendo dalle proprie specificità.

Si parte dalla parola “**Accoglienza**” >> “**Fare insieme**”

Da qui creare una **grande installazione**, con la partecipazione di tutte le associazioni.

Realizzare una **grande rete, simbolo di unione, integrazione, di collegamento**, di vera Accoglienza. Ogni associazione potrà partecipare elaborando un pezzo di trama, esprimendo la propria storia e cultura.

Laboratori (vario genere e varie attività espressive) da definire in collaborazione con le associazioni, magari avviare un collegamento con le scuole.

Si utilizza materiale di riuso, juta come materiale di base.

Una trama a cui si indirizza tutta la produzione culturale, anche nuove generazioni: es. foto, pittura, storie personali, di vita, di cultura.

La rete, durante le giornate del Festival, rappresenterà un laboratorio “work in progress”, aperto al pubblico, nel quale potranno essere integrati nuovi elaborati.

Margarita

Portiamo la scuola dentro il Festival. Coinvolgere le classi attraverso l'uso di parole chiave, le quali saranno utilizzate dai bambini che dovranno elaborare una produzione culturale, tipo pubblicità progresso.

I laboratori prodotti si innesteranno nella trama della rete.

Si lancerà nelle classi una proposta **MANIFESTO PUBBLICITA' PROGRESSO**. I manifesti verranno stampati e affissi anche nel forese (Le parole dei bambini).

Tonia

Proposta di uno spettacolo itinerante di un viaggio (tra diverse culture) dove lo **spettatore diventa protagonista/attore** >> partecipa alla tessitura della trama: racconto delle proprie storie.

Spazio/percorso sensoriale dove saranno coinvolti i 5 sensi

Monika

È in corso un laboratorio musicale condotto da Moder presso il Quake. I partecipanti portano pezzi di sé attraverso il linguaggio (la propria lingua). Per mezzo del quale diventano di nuovo protagonisti della loro storia e delle loro azioni. Valorizzazione delle loro risorse.

Minestrini

Promuovere la cultura ludica: i giochi. È accoglienza. Durante il Festival, attraverso il laboratorio ludico, siamo venuti a contatto con comunità straniere che non si conoscono, es. i cinesi i quali sono stati coinvolti con i propri giochi tradizionali. Un modo di aprirsi alla mondialità.

Presentare i giochi tradizionali nelle scuole.

Mohamed

Proposta relativa ai dibattiti. Tema, **laicità e immigrazione e confronto con la comunità islamica**: “l'altro per me”

Dobbiamo conoscere chi accogliamo. Per costruire > tessuto sociale italiano. Molti giovani crescono nel nostro paese ma non sappiamo nulla del loro orientamento.

Proposta di un confronto tra laico maghrebino e referente del centro islamico.

Fatou

Laboratori aperti: incontri dove si valorizzano le seconde generazioni. Nel laboratorio avviato dall'ass. ASRA si lavora sulle percussioni, danza, vestiti tradizionali >> coinvolgimento di cittadini autoctoni.

Siamo di fronte ad un vero meticciamento.

Valorizzare i dibattiti: c'è bisogno di esempi positivi, proposta di una scrittrice franco-senegalese che tratta di integrazione. Si vogliono valorizzare i talenti/competenze dei giovani con il coinvolgimento degli autoctoni.

Mohamed

Far emergere in laboratorio i minori non accompagnati.

Veronica

Decidere i temi/dibattiti direttamente in plenaria. Il gruppo specifico si occuperà dell'organizzazione.

Victor

Eventi/iniziative del Festival si potrebbero dislocare in altri luoghi della città. Coinvolgere qualche galleria cittadina per allestimento di mostre.

In questo modo è la stessa città di Ravenna che diventa trama della rete.

Valentina

Le produzioni culturali delle associazioni diventano le vere protagoniste del Festival, quindi non relegarle ad orari secondari. Necessario porle nelle serate centrali. Si potrebbe risparmiare qualche risorsa diminuendo gli artisti (ospiti) ed eventualmente individuarne solo uno (ma molto importante) da presentare in una delle serate del festival.

Proposta dello spettacolo Santa Europa Defensora di Iacopo Gardelli.

*La vita di un centometrista e quella di un migrante. La vita di un agonista, del mondo occidentale e della sua schizofrenia, e la vita di un migrante, di un mondo sommerso e della sua corsa verso la meta: un'esistenza diversa in Europa. Ciò che colpisce è la somiglianza di queste due vite, nonostante la loro distanza geografica e umana: così come per l'agonismo sportivo, anche la lotta alla sopravvivenza dei migranti, all'inizio di questo XXI secolo, è fatta di ascesi, abnegazione e solitudine. Entrambe richiamano, in modo surrettizio e inquietante, la sopraffazione e la ferocia insite nel mondo naturale. I due personaggi, nella finzione teatrale, si fondono per un attimo a **Melilla**, enclave spagnola in territorio*

*marocchino, dove la civilissima Europa si è trincerata dietro venti chilometri di mura e filo spinato per contenere la pressione dei migranti, disposti a tutto pur di saltare quella barriera. Qui, il convergere di questi due mondi svela tutta la **finzione della modernità**. Le cicatrici che apre sono antiche come la Storia; le violenze che produce non hanno età, attraversano il tempo immutate come malattie endemiche e incurabili. Santa Europa Defensora è uno spettacolo che racconta l'assurda permanenza di queste violenze, che fa uso degli stereotipi mediatici nati in questi ultimi anni per rovesciarli e per mostrare quanto ancora le nostre idee si nutrano di mitologia. Tenendo sempre a mente il monito di Karl Kraus: «la civiltà finisce quando i barbari se ne fuggono via».*

Rita

Possibilità di creare le tracce della rete dislocate in diversi punti della città.

Pernilla

Un percorso che passi da un paese all'altro. Vai in un ristorante ed entri in un piccolo mondo, non solo per mangiare un piatto ma per conoscere una cultura. Caratterizzare i ristoranti, **attivare i 5 sensi**.

Ci si pone la domanda se non sia troppo lo spazio adibito alla ristorazione.

Valentina

È necessario adeguarsi alla caratterizzazione, quindi gli spazi non sono in realtà troppi. Potrebbe essere utile chiedere un micro-contributo da reinvestire nel festival.

Realizzazione di uno spazio dibattiti direttamente in Darsena. Il DOCK 61 come soluzione alternativa in caso di maltempo?

Minestrini

Questione della dispersione e concentrazione del Festival. Difficile individuarlo per una persona che passa nella zona tra Darsena e stazione. Proposta di un cartello gigante, magari da collocare sopra il cancello di passaggio verso l'Almagià.

Proposta di un "Percorso guidato" (che alimenta la trama della rete), con indicazioni adesive sull'asfalto da poter utilizzare anche in centro.

Possibile anche un percorso a Totem.

Criticità

Probabilità che si voti a Giugno, a rischio la data prenotata per il Festival (che però si innesta in una programmazione più complessa dell'Almagià).

Si potrebbe utilizzare un week end di maggio, ma occorre verificare la fattibilità consultando il calendario unificato degli eventi a Ravenna.

Realizzare il festival dopo la chiusura delle scuole ne precluderebbe la loro partecipazione attiva.

Possibilità di fare il Festival il 2 giugno, per la festa della Repubblica.

C'è già un evento realizzato dal Cisim a Lido Adriano. Si teme un contendersi il pubblico..

Si deve affrontare la questione in modo positivo e collaborativo.

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 21 GENNAIO 2017



④ PROGETTAZIONE PARTECIPATA **REPORT DELL'INCONTRO PLENARIO DEL 21/01/2017**

Presenti:

1. Paolo Morini (ARAR)
2. Tchameni Tatiana (Il Terzo mondo)
3. Atanasiu Olimpia (Romania Mare)
4. Valentina Roncaglia (Romania Mare)
5. Marinela Ciochina (Romania Mare)
6. Firas Habal
7. Ghironi Adriano (Ribellarti)
8. Rita Taroni (Ribellarti)
9. Pernilla Vall (Svera)
10. Giacomo Manzoni (JackGuitar)
11. Eleonora Bonetti (Alma Rebelde)
12. Louise A. Sater (Terra mia)
13. Giovanna Santandrea (Comune di Ravenna)
14. Margarita Sanchez (Terra mia)
15. Giorgio Minestrini (Mabuhay)
16. Giuliana Liverani (Italia Cuba)
17. Inyang odilia (Cittadini del pianeta)
18. Mirna Saporetti (rete antirazzista)
19. Fatou Boro Lou (ASRA)
20. Yacine Sall (ASRA)
21. Meho Sulemanski (GIM)
22. Veronica Rinasti (Dock61, GDZ)
23. Safa Solati
24. Anida Pljac
25. Nicolini Francesca (Casa delle donne)
26. Ahmet Poljac
27. Stella Martins (Ass. Speranza)
28. Victor Fotso (Ass. ACR)
29. Alessandro Pasi (Persone in movimento)
30. Valentina Morigi (Comune di Ravenna)

31. Giampaolo Gentilucci (Casa delle culture)
 32. Antonella Rosetti (Casa delle culture)

IL TITOLO DEL FESTIVAL

Si è partiti dalle proposte fatte nell'incontro del 17/12, quelle con i rispettivi voti di preferenza maggiori.

Diritto al futuro	XXXXXXXXXXXXXXXX
Respingiamo la paura	XXXXXXXX
Essere umano/i	XXXXXXXX
Lavoriamo insieme	XXXXXX
Libertà di movimento	XXX
Paura e futuro	XX

Poichè il tema proposto è l'**accoglienza** ci si chiede se è necessario nominare la parola accogliere, magari come parola o immagine che accompagna il titolo.

Si deve andare oltre il significato apparente del termine, si deve andare alla sua essenza!

>>**OLTRE L'ACCOGLIENZA**

1) DIRITTO AL FUTURO + LAVORIAMO INSIEME

Declinare con un sottotitolo: Qualcosa che punti al lavoro >> concreto >> costruire

2) **MANI** : *la stretta di mano come simbolo di accoglienza (Louise)*

3) **ACCOGLIENZA, INCLUSIONE E FUTURO** (*Giorgio*)

4) **CAMMINARE INSIEME** (*Marinela*)

5) **DIRITTO/DIRITTI** (*Giuliana*)

E' una parola chiave, una parola giusta per la nostra generazione. Termine che non dobbiamo tralasciare, ricordare i percorsi/progetti attivati a Ravenna. Un'eccellenza a Ravenna sul fronte dei Diritti. Rispetto all'accoglienza azioni positive in città!

Si ritiene (Marinela) che il titolo DIRITTO AL FUTURO non sia impattante e che quindi, forse, è meglio utilizzarlo come sottotitolo.

E' possibile (Pernilla) che questo titolo sia troppo sindacalizzato/politicizzato. Forse è meglio un approccio più leggero, più soft!

6) **ABBATTIAMO I MURI, COSTRUIAMO DIRITTI** (*Francesca*)

Per rompere il muro dell'indifferenza, lo stereotipo con l'incontro e la conoscenza.

7) **BENVENUTI NEL FUTURO**

Ci vuole un sottotitolo...

Si vuole rappresentare una possibilità, un futuro da costruire!

Considerazioni sul punto 7)

Per Francesca di Casa delle donne: contrarietà ai muri mentali ed ai recinti. In Europa si stanno alzando barricate fisiche e mentali! E' necessario abbattere una cultura maschilista, il presente è imperfetto.

Non si deve rinunciare ai contenuti...

... magari utilizzare un approccio leggero?

Per Meho questo titolo sembra quello della fiera della tecnologia, non è convincente.

Per Fatou non è convincente parlare del futuro, dobbiamo parlare del presente.

ACCOGLIAMOCI-CONOSCIAMOCI

8) LA MANO CHE CONDIVIDE HA UN CUORE CHE ACCOGLIE (*Tatiana*)

Come sottotitolo?

9) PIACERE DI CONOSCERTI

si può connettere con il numero 8..

La mano che divide ha un cuore che accoglie

NOTE FINALI

- *Attenzione a non cadere nella banalità!*
- *Trovare un titolo attraente, deve attirare le persone che non sono mai venute. Un titolo troppo carico potrebbe urtare coloro che sono in un certo senso "ostili" e che si lamentano sempre dell'accoglienza che offriamo ai richiedenti asilo >> attivazione della loro paura! Bisogna suscitare curiosità ed interesse.*
- *L'accoglienza non è una concessione ma è un diritto e come tale deve essere garantito!*
- *Allargare la rete delle collaborazioni sul territorio.*
- *le tematiche dei dibattiti e le proposte di relatori si portano direttamente in plenaria mentre il gruppo dibattiti si concentra maggiormente sull'operativo.*
- *Ridurre la programmazione che coinvolge ospiti esterni e valorizzare le competenze locali*

A META' APRILE LE PROPOSTE DEI GRUPPI DI LAVORO VERRANNO ACCOLTE IN PLENARIA!

Abbiamo costituiti i gruppi di lavoro.

Le iscrizioni sono aperte !!! CHI NON SI E' ANCORA ISCRITTO PUO' FARLO.

I gruppi di lavoro si riuniranno a loro discrezione e in autonomia convocati dai coordinatori di gruppo e avranno il compito di elaborare una proposta progettuale e di programma da portare alla prossima assemblea plenaria che ci sarà il prossimo 4 marzo.

COMPOSIZIONE DEFINITIVA GRUPPI DI LAVORO

GRUPPI	INCONTRI	ADESIONI	mail
Giovani Fiumana e parate	MERCOLEDÌ 1 febbraio, ore 15,00 venerdì 3 marzo, ore 15	Tatiana Tchameni (Il Terzo mondo), 328.4565754 Meho Sulemanski, 388.8846007 Andrea + Eleonora (Cittattiva) Coop. Persone in movimento <i>Mirco Battistini (Quake), 339.3445624 (contatto-ponte con i giovani del quartiere)</i> Carlo Garavini (Liceo Classico)	pahotatiana@gmail.com mehosulemanski@gmail.com cittattivaravenna@yahoo.it alessandropasi@personeinmovimento.it
Dibattiti Seminari Conferenze	Sabato 4 febbraio, ore 10,30 sabato 25 febbraio ore 10,30	*Anida Poliac, 338.9340847 Francesca Nicolini, 327 2876298 Giuliana Liverani (Italia Cuba), 348 2878778 Louise Abdul Sater, 366.7238003 Fatou Lo Boro (ASRA), 328 9228095 Stella Martins (ass. Speranza), 380.1230463 Charles Tchameni, Tatiana Tchameni (ass. Il terzo mondo), 3930790029, 3281455130 Veronica Rinasti (Dock61, Zuccherificio) Pouye Babacar (Global Solidarietà), 3397427985 Billy Diagne (Global Solidarietà), 3884723907 Natalie Nkembuh (Air Global), 3887953564 Luca Dubbini, 333.6117894 Mohamed El Ghouzli 3932164693	anida1989@libero.it nicolinifrancesca@libero.it giulia.l@racine.ra.it measaterl@hotmail.com fatouboro@libero.it mistyella@yahoo.co.uk ilterzomondo@yahoo.it veronicarinasti@yahoo.it pouye68@yahoo.fr billy2311@live.fr airglobal20@yahoo.com meta.drone@gmail.com el-ghouzli@hotmail.it
Laboratori	Sabato 11 febbraio, ore 10,00	*Rita Taroni (RibellArti), 329 7507972 Adriano Ghironi Inyang Odilia Esame (Cittadini del pianeta), 328.1815737 Victor Fotso (ACR), 345 1663714 Paolo Morini (Planetario), 348 8092180 Safa Solati, 334 2501200 Mirna Saporetta (Terra mia), 328.1188617 Louise Abdul Sater, 366.7238003 Francesca Nicolini (Casa delle donne), 327 2876298 Giorgio Minestrini (Mabuhay), 331.2044853 Valentina Roncaglia (Romania Mare), 388 1293809 Alessandro Pasi (Persone in movimento), 339 1451466 Margarita Sanchez (Terra mia), 335 8072875 Eleonora Bonetti (Alma Rebelde), 348 1558000 Emanuela Cappellari (Acer) Benji (Ass. Mozambico)	ritataroni@libero.it cittadinidelpianeta@yahoo.com vfotso90@yahoo.fr ing.paolo.morini@gmail.com safa.solati@gmail.com mirnasaporetta@libero.it measaterl@hotmail.com nicolinifrancesca@libero.it mabuhayitalfil@libero.it alessandropasi@comune.ra.it lauramargy@libero.it alrebelde@yahoo.it mediazione@acerravenna.it
Promozione & Comunicazione	Giovedì 16 febbraio, ore 16 o 21	*Veronica Rinasti, 3336170022 Permilla Vail (Svera), 3407185204 Ahmet Poljac Louise Abdul Sater, 366.7238003 Meho Sulemanski, 388.8846007 Stella Martins (Speranza), 380.1230463 Natalie Nkembuh (Air Global), 3887953564	veronicarinasti@yahoo.it sverainfo@gmail.com ahmet_poljac_92@libero.it measaterl@hotmail.com mehosulemanski@gmail.com mistyella@yahoo.co.uk airglobal20@yahoo.com
Spettacoli	Lunedì 13 febbraio ore 21,00	*Franck Viderot, 334.1076145 Inyang Odilia Esame (Cittadini del pianeta), 328.1815737 Safa Solati, 334 2501200 Marinela Ciochina (Romania Mare), 393 9169 Yacine Sall (ASRA), 328 9228095 Giacomo Manzoni, 368 411390 Stella Martins (Speranza), 380.1230463 Friday (Associazione nigeriana) + comunità nigeriane Ivanna (Associazione Malva)	franckviderot@hotmail.com cittadinidelpianeta@yahoo.com safa.solati@gmail.com associazioneromaniamare@yahoo.it fatouboro@libero.it jack.guitar@libero.it mistyella@yahoo.co.uk

Ristorazione /Fiera		Francesco Bernabini Pernilla Vail (Svera), 3407185204 Victor Fotso (ACR), 345 1663714 Eleonora Bonetti (Alma Rebelde), 348 1558000 Giuliana Liverani (Italia Cuba), 3492878778 Yacine Sall (ASRA), 328 9228095 Inyang Odilia Esame (Cittadini del pianeta), 328.1815737 Olimpia Atanasiu (Romania mare), 339.5819308 Charles Tchameni, Tatiana Tchameni (ass. Il terzo mondo), 3930790029, 3281455130 - <i>progetto masterchef</i> Louise Abdul Sater, 366.7238003	fbernabini@comune.ravenna.it sverainfo@gmail.com vfotso90@yahoo.fr alrebelde@yahoo.it giulia.l@racine.ra.it fatouboro@libero.it cittadiniidelpianeta@yahoo.com olimpiaatanasiu@yahoo.com ilterzomondo@yahoo.it measaterl@hotmail.com
--------------------------------	--	---	---

* Referente gruppo

I gruppi di lavoro così composti si sono riuniti e hanno elaborato le prime proposte e considerazioni:

GRUPPO PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

(Report elaborato direttamente dal gruppo promozione)

Presenti:

Veronica Rinasti

Pernilla Vail

Ahmet Poljac

Meho Sulemanski

Fanno parte del gruppo anche Louise Abdul Sater e Stella Martins (impegnate in altri gruppi)

Ref. Del Comune: francesco Bernabini (assente)

Ci conosciamo più o meno tutti, quindi la riunione è subito operativa con le prime proposte e le prime decisioni. Non sappiamo ancora quale sarà il budget del gruppo, pertanto alcune proposte saranno analizzate nel dettaglio dopo aver capito di quale somma disponiamo.

PRE FESTIVAL

È necessario legare l'immagine del pre festival a quella del festival.

Nei mesi che precedono l'evento finale del 9/10/11 giugno, promuoveremo la campagna "We're coming"/Stiamo arrivando (alcuni dettagli da definire sono indicati con un punto interrogativo):

- Foto 70x100 cm dei cittadini stranieri che vivono a Ravenna e partecipano al percorso del festival
- Ogni foto riporterà nome – cognome (?) - età della persona ritratta
- Ogni foto riporterà la scritta "we're coming" in inglese (o italiano ?) e la traduzione nella lingua della persona presentata.
- Fotografi e affissioni: contattare l'assessora Morigi. A Palazzo rasponi 2 in Via D'Azeglio si terranno una serie di mostre fotografiche con artisti che potrebbero partecipare al progetto.

FESTIVAL

- Tenere aggiornati i social il più possibile anche con materiali dei festival passati.
- Percorso del festival: stampare totem e frecce che facciamo capire ai visitatori dove si trovano
- Mappa del festival: stampare una mappa dedicata al festival con l'indicazione delle attività

e dei luoghi in cui si svolgeranno. Fare in modo che la mappa sia accattivante e che diventi “nel tempo un oggetto di culto” (Meho)

- Percorso del gusto: Pernilla si occuperà di questa attività con i ristoranti. Il gruppo comunicazione potrebbe unire il percorso del gusto al percorso del festival (totem, frecce and so on)
- Merchandising: magliette per volontari e addetti ai lavori (per rendere riconoscibile lo staff del festival). Stampare 50/100 (?) borsine da vendere con offerta libera

RUOLI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

- Veronica sarà referente del gruppo e del sito (aggiornamento sito, account twitter, redazione e invio cs alla stampa)
- Ahmet si occuperà della grafica (manifesti, flyers, cartoline, segnalibro e mappa del festival)
- Pernilla raccoglierà preventivi per il merchandising e aggionerà il profilo instagram
- Meho gestirà gli account facebook e instagram e preparerà le bozze dei cs
- Francesco Bernabini referente comunale.

LANCIO DEL SONDAGGIO

Durante la plenaria Meho propone di lanciare un sondaggio sulla pagina fb del festival per capire quale titolo può attirare di più le persone. Proviamo a lanciare il sondaggio entro il 4 febbraio e a portare i risultati in plenaria il prossimo 4 marzo.

GRUPPO DIBATTITI

Viene nominata Anida Poljac referente del gruppo.

Referente comunale: Giovanna Santandrea.

Si potrebbe partire da questi concetti base:

- Smontare lo “*stereotipo / i pregiudizi*” dell'immigrazione
- Seconde generazioni
- Tema del femminicidio, da smontare col teatro dell'oppresso
- Donne/uomini, come vengono accolti
- Immigrazione e laicità, fare chiarezza
- Importanza del moderatore. Condire/mixare i dibattiti con immagini/filmati.

GRUPPO LABORATORI

Viene nominata Rita Taroni referente del gruppo.

Referente comunale: Antonella Rosetti.

Progetto di una grande installazione, con la partecipazione di tutte le associazioni.

Realizzare una **grande Rete, simbolo di unione e integrazione**, di vera accoglienza.

Ogni associazione potrà partecipare elaborando un pezzo di trama, esprimendo la propria storia e cultura. Avvio di laboratori (di vario genere e varie attività espressive) da definire in collaborazione con le associazioni, magari nell'ambito del pre festival. La sua sintesi si avrà nei tre giorni del Festival. Allestimento presso la facciata dell'Almagià. Come rendere esplicito il percorso considerando anche i laboratori delle scuole. Proposta di arricchire la rete sul posto, durante il Festival, con l'ausilio dei rifugiati.

FARE INSIEME: spirito di appartenenza alla comunità

Altri laboratori: giochi d'oriente con l'associazione Mabuhay, con Acer nei cortili delle case popolari, Ass.ne terra mia con laboratori didattici nelle scuole, Banda Darsena

GRUPPO SPETTACOLI

Da definire ancora il referente.

Proposta di concentrare in un unico spettacolo/evento le diverse arti visive, musicali ed espressive quali la danza.

Proposta già un'idea di un possibile filo conduttore (le musiche di Bob Marley) le quali si alterneranno con performance coreografiche espressive di ritmi (percussioni), musiche e danze precedentemente elaborate tramite laboratori (es. laboratorio di ASRA)

Un'ipotetica proposta di programma:

SABATO: SPETTACOLO COMUNE DELLE ASSOCIAZIONI

Una sorta di coreografia teatrale in cui il Senegal e la Nigeria elaborano un percorso espressivo costituito da danza, musica e parole.

DOMENICA: BALERA

Spazio danza (“balera”): uno spettacolo/laboratorio in cui le associazioni conducono a turno diversi tipi di danza coinvolgendo gli avventori. Lo spettacolo diventa uno strumento in cui la danza si meticcias con le competenze/risorse/cultura del pubblico.

Anche nell'ambito del laboratorio di danze persiane si può pensare ad un momento pubblico durante le tre giornate del Festival nel quale coinvolgere/far provare il pubblico.

IL GRUPPO RISTORANTI E IL GRUPPO SPETTACOLI NON SI SONO RIUNITI

Saranno convocati a breve

PROSSIMO APPUNTAMENTO

SABATO 4 MARZO

DALLE ORE 9,30 ALLE 13.30

alla Casa delle culture

GRUPPO COMUNICAZIONE PROMOZIONE E UFFICIO STAMPA COORDINATRICE: VERONICA RINASTI



Formazione gruppo e prima riunione durante l'assemblea plenaria del 21/01/2017

Presenti:

Veronica Rinasti

Pernilla Vail

Ahmet Poljac

Meho Sulemanski

Fanno parte del gruppo anche Louise Abdul Sater e Stella Martins (impegnate in altri gruppi)

Ref. Del Comune: Francesco Bernabini (assente)

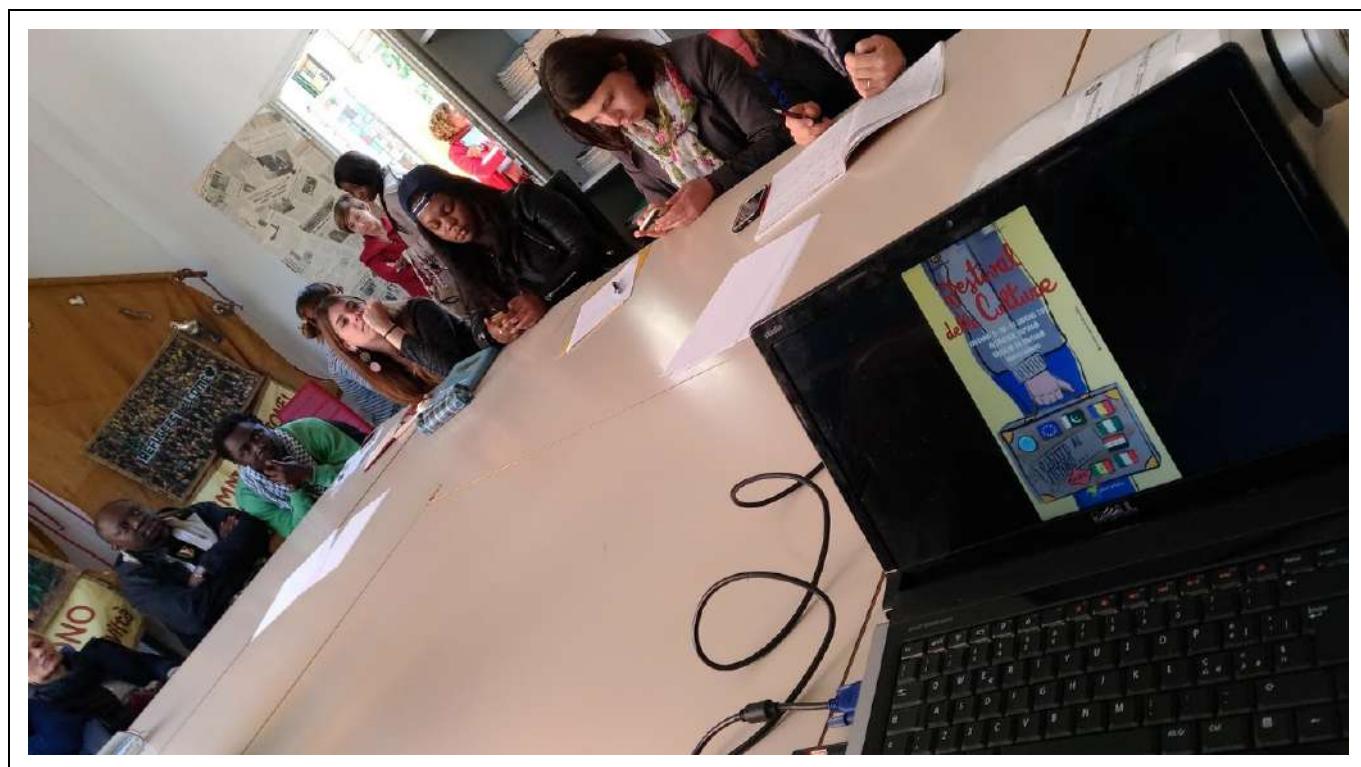
Ci conosciamo più o meno tutti, quindi la riunione è subito operativa con le prime proposte e le prime decisioni. Non sappiamo ancora quale sarà il budget del gruppo, pertanto alcune proposte saranno analizzate nel dettaglio dopo aver capito di quale somma disponiamo.

PRE FESTIVAL

È necessario legare l'immagine del pre festival a quella del festival.

Nei mesi che precedono l'evento finale del 9/10/11 giugno, promuoveremo la campagna “We're coming”/Stiamo arrivando (alcuni dettagli da definire sono indicati con un punto interrogativo):

- Foto 70x100 cm dei cittadini stranieri che vivono a Ravenna e partecipano al percorso del festival
- Ogni foto riporterà nome – cognome (?) - età della persona ritratta
- Ogni foto riporterà la scritta “we're coming” in inglese (o italiano ?) e la traduzione nella lingua della persona presentata.
- Fotografi e affissioni: contattare l'assessora Morigi. A Palazzo rasponi 2 in Via D'Azeglio si terranno una serie di mostre fotografiche con artisti che potrebbero partecipare al progetto.



FESTIVAL

- Tenere aggiornati i social il più possibile anche con materiali dei festival passati.
- Percorso del festival: stampare totem e frecce che facciamo capire ai visitatori dove si trovano
- Mappa del festival: stampare una mappa dedicata al festival con l'indicazione delle attività e dei luoghi in cui si svolgeranno. Fare in modo che la mappa sia accattivante e che diventi “nel tempo un oggetto di culto” (Meho)
- Percorso del gusto: Pernilla si occuperà di questa attività con i ristoranti. Il gruppo comunicazione potrebbe unire il percorso del gusto al percorso del festival (totem, frecce and so on)
- Merchandising: magliette per volontari e addetti ai lavori (per rendere riconoscibile lo staff del festival). Stampare 50/100 (?) borsine da vendere con offerta libera

RUOLI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

- Veronica sarà referente del gruppo e del sito (aggiornamento sito, account twitter, redazione e invio cs alla stampa)
- Ahmet si occuperà della grafica (manifesti, flyers, cartoline, segnalibro e mappa del festival)
- Pernilla raccoglierà preventivi per il merchandising e aggionerà il profilo instagram
- Meho gestirà gli account facebook e instagram e preparerà le bozze dei cs

LANCIO DEL SONDAGGIO

Durante la plenaria Meho propone di lanciare un sondaggio sulla pagina fb del festival per capire quale titolo può attirare di più le persone. Proviamo a lanciare il sondaggio entro il 4 febbraio e a portare i risultati in plenaria il prossimo 4 marzo.

SECONDO INCONTRO GRUPPO COMUNICAZIONE

Il gruppo comunicazione si è riunito per valutare diversi aspetti della comunicazione per il Festival 2017. Abbiamo concordato le seguenti azioni discusse in plenaria:

- Realizzeremo la campagna "we're coming"/stiamo arrivando con uno shooting fotografico con Luana Rigolli (vincitrice del progetto Camera Work del comune). Insieme a Francesco e Domiziana verificheremo affissioni e convocazione delle persone per le foto.
- Non siamo ancora pronti con la grafica del festival ma durante la plenaria abbiamo fatto un “live”: Ahmet ha disegnato con un pennarello le 3 proposte che aveva in mente (una valigia di cartone, un muro, una mappa del Mediterraneo con una scala). La valigia ha avuto un grande successo: da sempre è un simbolo dei popoli che si muovono. Svilupperemo questo tema.
- Merchandising (borsine/magliette/badge?) e volantino dedicato alla mappa del festival.
- Budget: teniamo buoni i 1500 euro di cui abbiamo parlato Francesco?

GRUPPO DIBATTITI
COORDINATRICE: ANIDA POLJAC



Incontro del 04/02/2017

Presenti Giovanna Santandrea, Francesca Nicolini, Giuliana Liverani, Veronica Rinasti, Stella Martins e Anida Poljac.

Si stabilisce il filo conduttore ossia “il diritto al futuro e l'accoglienza”.

Giovanna porta l'esperienza della comunità di Sant Egidio e della comunità valdese come esempio alternativo di accoglienza e si collega con l'importanza dei percorsi successivi alla prima accoglienza. Si pensa a una proposta di valutazione e restituzione alla cittadinanza dei modelli di integrazione finora adottati a livello locale, dal caso edallo sprar, del lavoro svolto dalle associazioni locali, come romania mare, aurora, dalla cooperativa persone in movimento ecc.

Qui si inserisce l'idea di invitare l'attore di fama nazionale Marescotti a fare da protagonista di un dialogo volto a ridurre il pregiudizio e i luoghi comuni sull'accoglienza. Lui fa domande provocatorie e a turno operatori del territorio rispondono a tono. Lo contatta Giuliana.

Stella propone di ribaltare il senso dell'”aiutateli a casa loro “ attraverso la valutazione dei percorsi di cooperazione internazionale in parte già sperimentati come quelli legati al mondo dell'agricoltura.

Francesca propone di affrontare la questione femminile legata all'immigrazione e ai percorsi di accoglienza attraverso un reading. Nasce l'idea di fare un concorso poetico interno al gruppo dibattiti entro maggio da presentare nel pre-festival.

Un equivalente del reading si può proporre anche al di fuori del Dock61, ad esempio al Caffè letterario, spostando il focus sul tema più generico ma non meno interessante del viaggio.

Nasce l'idea di riproporre gli stessi dibattiti al di fuori dei soliti contesti per attirare un pubblico alternativo.

Veronica propone un incontro col Villaggio globale per portare il tema del cibo e dei percorsi consapevoli come altro punto di vista sull'immigrazione.

Io (**Anida**) propongo di provare a coinvolgere il celebre giornalista e scrittore Paolo Rumiz il quale attirerebbe tanto pubblico .

Sulle seconde generazioni le proposte degli ospiti sono – Igiaba Scego e – Antonio Di stefano.

Altri nomi proposti sulle tematiche di immigrazione sono Alessandro Leograndi e e Alessandra Ballerini.

Si stabilisce di realizzare 4 incontri all'interno del festival.

Oltre agli altri del pre-festival.

Prossimo incontro: sabato 25 febbraio.

SECONDO INCONTRO DEL GRUPPO

Riassunto riunione 25/02/2016:

Ecco una prima bozza delle iniziative proposte dal gruppo dibattiti:

Venerdì post fiumana: dibattito sulle seconde generazioni:

- breve introduzione delle istituzioni
- intervengono: Aminata Aidara – autrice “La ragazza dal cuore di carta”
Antonio Distefano-rapper scrittore
Modera: Meho

Ore 21,00: dibattito sulle “frontiere” :

- Gatti/Iacona
- avv.Ballerini
- Muhammed Ba

Sabato: “Aiutiamoli a casa loro” Marescotti e operatori cooperative/prefettura/ p.i. m sui pregiudizi , inizio ore 21:30

Domenica: Islam in occidente, ore 21:30 , modera Tahar Lamri

Iniziative Pre-festival:

- 12 maggio iannucci/picari
- 13 maggio collettivo mamadou-“ le scarpe dei caporali”
- 26 maggio documentario un posto altrove
- Donne kurde : presentazione libro di Marco Rovelli “la guerrigliera dagli occhi verdi” (fondi, o pim)

TERZO INCONTRO CHE SI E' TENUTO AD APRILE

Viene definito più nel dettaglio il programma del pre-festival e Festival:

PRE FESTIVAL 2017:

venerdì 19/05/2017 ore 18,30 Regine d’ebano- con Libreria Longo al Grinder pub- costo 80 euro
venerdì 19/05/2017 seminario sui msna. Emanuela Fabbri di Ravenna Campus presso sede universitaria.

Sabato 06/05/2017 marisa iannucci

Giovedì 18/05/2017 Strane straniere-proiezione filmato (evento organizzato da Francesca Nicolini della Casa delle donne), ad Alfonsine, presso la fiera di Alfonsine. Costo 300 euro.

26/05/2017 proiezione documentario dello Sprar “un posto altrove” sul sistema di accoglienza con avv di strada, Lina taddei, Romania mare e la rete antirazzista.costo 350 euro. Presso sala Melandri.

7/8 giugno dibattito su interculturalità di Veronica al Dock 61. Gratis.

13/05 ore 21 al Dock61 “le scarpe dei caporali” collettivo mamadou con Gruppo dello Zuccherificio . rimborso viaggio (200?) e pernottamento.

FESTIVAL

Venerdì 9 giugno: post fiumana

Aminata e Meho : dibattito sulle seconde generazioni.

Ore 20,30 dibattito sulle frontiere con l avv Ballerini e Meltin Pot

Sabato 10 giugno: ore 9 seminario promosso dall'università Il diritto d asilo nell'arcipelago europa. Legislatori giudici e dottrine a confronto.

Ore 20,30 iniziativa Mohamed sull'Islam.

Domenica 11 giugno: dibattito con Marescotti con operatori del territorio oppure Umberto Curi

GRUPPO LABORATORI
COORDINATRICE: RITA TARONI



Il primo incontro si è svolto il 21 gennaio 2017 sono presenti:

Giorgio Ministrini per Ass. Mabuhay, Victor Fotso Ass. Camarunense, Margareta e Mirna Ass. Terra Mia, Louise Città Meticcica, Valentina Roncaglia Ass Romania Mare, Alessandro Pasi Coop. Persone in Movimento, Safa Solati, Paolo Morini del Planetario
Si sono presentate le proposte di alcune associazioni:

RiBellArti “ La Grande Rete dell’Accoglienza” e Mabuhay “Giochi del mondo” che sono state approvate dal gruppo.

La responsabile ha chiuso invitando le Associazioni o i singoli a presentare le proprie proposte per la prossima convocazione.

SECONDO INCONTRO GRUPPO

Giorgio Ministrini Associazione Mabuhay

laboratorio giocattoli – è disponibile ad essere presente nel prefestival - è indispensabile conoscere il programma delle iniziative del prefestival per capire la possibilità della presenza del laboratorio giocattoli a supporto delle iniziative stesse; i tavoli necessari sono 5/6 (non di meno) + sedie.

Conferma la presenza del laboratorio durante i 3 giorni del festival sempre con lo stesso numero di tavoli e 36 sedie.

I tavoli saranno da prendere a noleggio, ci si chiede se è possibile reperirli gratuitamente tramite centri sociali o pro loco/comitati cittadini ecc.

Paolo Morini Planetario: Propone il progetto “COSMIC AFRICA” . L’Associazione Astrofili intende con questo progetto raccogliere dati e testimonianze per portare a conoscenza del pubblico l’astronomia tradizionale africana. Si propone di organizzare nel prefestival una serata/conferenza nel mese di maggio (SABATO POMERIGGIO PROBABILMENTE) dal titolo “STELLE E SUONI DELL’AFRICA” che con l’ausilio del planetario, effettuerà un percorso fra astri e costellazioni collegando queste strade celesti alla tradizione e alla cultura popolare africana attraverso storie e leggende dei Tuaregh, delle tribù del Mali, delle etnie dell’Africa sub sahariana. Immagini e racconti alternati/accompagnati da canti e suoni prodotti da strumenti etnici e della tradizione musicale del continente africano.

Alla serata parteciperanno esperti .

Chiede la compartecipazione all’evento ed in particolare relativamente alle spese per l’ospitalità degli esperti esterni (rimborso spese viaggio, vitto e alloggio) pari a circa 150 euro

Durante le giornate del festival, nelle serate di venerdì e sabato dalle 20 alle 23 ci sarà una postazione osservativa .

Necessità logistiche: 1 tavolo + 3 o 4 sedie

Margarita Sanchez e Mirna Saporetti Associazione Terra Mia.

Il progetto prevede la valorizzazione del lavoro che si sta effettuando nelle scuole tramite la restituzione dei percorsi/laboratori che si stanno svolgendo durante questo anno scolastico:

primarie Pasini e Garibaldi laboratorio sul Brutto Anatroccolo

primaria Torre: laboratorio musicale

Si propone un evento pubblico con i bambini/e che hanno partecipato ai diversi laboratori che si svolgerà all’Almagià, il venerdì, primo giorno del festival dopo l’arrivo della “fiumana”.

Si prevede inoltre l'acquisto di libri da donare alle tre scuole partecipanti attinenti alle tematiche del festival.

L'Associazione è disponibile a partecipare alla costruzione della rete (progetto Ribellarti) e contribuire all'allestimento con alcuni oggetti prodotti dai bambini durante i laboratori scolastici.

Louise Sater - Associazione Terra Mia. Anche Louise ritiene che il progetto della rete sia centrale come sintesi dei laboratori e che sia necessario concentrare le forze nella sua costruzione e allestimento.

Alessandro Pasi – Persone in Movimento.

Persone in Movimento aderisce al progetto per la costruzione della “Grande rete dell'accoglienza” con la presenza di circa 20 minori non accompagnati, che parteciperanno alla costruzione della stessa. Nell'incontro precedente ha proposto di continuare il laboratorio durante il festival in un work in progress che potrebbe coinvolgere i ragazzi che hanno partecipato ai laboratori ma anche altri-

Propone inoltre, considerato che al centro Quake è in atto un laboratorio musicale a cui partecipano minori stranieri non accompagnati, minori del quartiere e neomaggiorenni richiedenti asilo, di farli esibire durante la fiamana. Pertanto per questo si metterà in contatto con il gruppo Fiumana

Il gruppo ritiene che il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani sia importante e vada nella direzione di creare accoglienza e integrazione, pertanto promuove la loro partecipazione al festival.

Associazione Romania Mare aderisce al progetto la “Grande rete dell'accoglienza” con la presenza di circa 15 persone richiedenti asilo , che parteciperanno fattivamente alla costruzione della stessa.

La coordinatrice illustra i progetti proposti da altre Associazioni/singoli che non sono presenti:

Progetto presentato dall'Associazione Camerunense della Romagna:

Per il prefestival Abbiamo pensato di dividere il programma in due fasi:

Durante il prefestival verrà allestita una mostra d'arte africana, probabilmente presso il Caffè Letterario di Via Diaz dal 22 al 30 maggio, con opere scultoree, pittoriche e ceramiche del giovane artista camerunense Victor Fotso, sul tema dell'accoglienza e della maschera. L'artista presenterà una rielaborazione in chiave contemporanea della maschera africana (elemento culturale e culturale molto presente sia in Africa sia in Europa, basti pensare al carnevale).

Durante i giorni del festival, verrà organizzato un laboratorio in cui si potrà parlare dell'importanza della maschera nella cultura africana, del suo significato e del suo utilizzo. In seguito, il pubblico realizzerà una propria maschera in argilla. I manufatti prodotti verranno cotti e riconsegnati ai partecipanti.

Progetto Acer: laboratori nei cortili delle case popolari durante il prefestival. Restiamo in attesa di maggiori dettagli

La coordinatrice, in relazione al progetto RiBellarti “La grande rete dell'accoglienza” scenografia ad opera partecipata, spiega brevemente come si intende procedere nell'organizzazione dei laboratori : 3 pomeriggi la settimana, gruppi misti composti da minori non accompagnati, adulti richiedenti asilo –

Hanno aderito Persone in Movimento (circa 20 minori) Romania Mare (15 adulti) Villaggio del fanciullo (5/6 minori) Coop. Dolce (5/6 donne) , Associazione Donne Mozambicane. Le

Associazioni potranno comunque partecipare e aggiungersi volta per volta nei pomeriggi di martedì, mercoledì, venerdì a partire dal 7 marzo.

Si invitano le mediatrici culturali a partecipare ai laboratori quando possibile anche come supporto alla comunicazione.

Collabora alla realizzazione della rete “la Cuciria” sartoria Creativa Emotiva coordinata da Stefania Pelloni del Villaggio Globale

Oltre alla grande rete saranno realizzati 3 pezzi di rete 1mx1m da installare insieme al logo del Festival delle Culture negli eventi del prefestival

Sarà effettuata una” chiamata generale” a tutte le associazioni , per l’allestimento della rete con oggetti, foto, ecc.

Tempi indicativi: raccolta delle schede di adesione entro il mese di aprile.

Entro maggio incontri con la direzione artistica di RiBellArti per l’organizzazione della rete.

Sabato 3 giugno raccolta degli oggetti proposti alla Casa delle Culture e catalogazione. 7-8 giugno installazione della rete entrata Almagià e allestimento.



Progetto presentato Cittadini del Pianeta “CITTADINI DELLA SECONDA GENERAZIONE”

Propone “performance” sulla intronizzazione del capo villaggio africano, sfilata con abiti tradizionali africani e balli con musica afro con il coinvolgimento del pubblico presente all’Almagià.

L’evento è previsto per il 10 giugno 2017 all’Almagià.

Visto il progetto il gruppo laboratori ritiene che sia da concordare con il gruppo spettacoli.

Progetto presentato da Safa Solati “La Persia e le danze persiane all’interno del Festival delle Culture 2017”

Il gruppo, visto il progetto proposto, ritiene che sia di competenza del gruppo spettacoli in quanto si propongono danze persiane che pensiamo possano trovare spazio all’interno dell’Almagià e quindi è necessario il coordinamento degli eventi proposti.

GRUPPO GIOVANI, FIUMANA E PARATA

COORDINATRICE: TATIANA TCHAMENI



Riunione del 01 febbraio 2017 alle ore 15:00.

Si è tenuto il primo incontro del gruppo fiumana in cui erano presenti anche i membri delle associazioni oltre ai rappresentanti di alcuni gruppi della fiumana delle edizioni passate.

Sono emerse tante proposte per il coinvolgimento più attivo durante i tre giorni di festival evidenziando il bisogno di uno spazio, un punto fisso indicato in proposta come la zona della "Darsena Pop-up" (si trova vicino all'Almagià) dove le associazioni potrebbero esibirsi coinvolgendo e rendendo protagonisti anche il pubblico con i balli multietnici e non solo... Uno spazio fisso oltre alla fiumana storica del venerdì pomeriggio; si è proposto uno spazio che possa essere dedicato ai writer; ci sono stati segnalati dei gruppi da contattare per ampliare le proposte ed al prossimo incontro faremo il punto dopo esserci sentiti per stilare già una lista più definita di artisti. Sono ben accetti altri suggerimenti per cui ci vediamo al prossimo incontro.

SECONDO INCONTRO DEL GRUPPO

Vengono definiti i gruppi che si esibiranno in parata:

- Parkour
- Esibizione dei ragazzi partecipanti al laboratorio musicale rap condotto da Moder, promosso da coop. Persone in movimento
- Elisa Zagat danza egiziana
- Esibizione del gruppo di capoeira Coquinho Baiano
- Percussionisti senegalesi
- Canti ucraini a cura dell'ass. Malva

Vorremo in serata "Eyon'Le d'en Benin fra gli artisti presentati da Francesco in plenaria. Questa griglia è ancora provvisoria perchè alcune esibizioni sono da confermare.

Con l'intento di distribuire alcuni laboratori di danza partecipata anche negli spazi limitrofi alle artigierie Almagià è stata richiesta una collaborazione a Darsena Popup, ma la domanda non è stata accolta. (*vedi mail*)

Da: "Naviga In Darsena RAVENNA" <info@navigaindarsena.com>

Data: 1 marzo 2017 19:19:03 CET

A: "Tati" <pahotatiana@gmail.com>

Oggetto: R: Richiesta info collaborazione zona darsena pop up

Rispondi a: <info@navigaindarsena.com>

Gentile Tatiana,

Come ti avevo anticipato telefonicamente non è nostra consuetudine concedere l'area per eventi che non siano da noi gestiti. Ho comunque sentito il mio Consiglio Direttivo per la tua specifica richiesta, che avrebbe comportato l'occupazione dell'area per più giornate creando difficoltà a tutte le attività presenti in DARSENA POPUP, e la risposta è stata unanimemente negativa e me ne dispiace.

Un cordiale saluto.

Paolo Monduzzi / Presidente

NAVIGA IN DARSENA

GRUPPO SPETTACOLI
COORDINATORE: FRANCK VIDEROT



Riunione del 13 gennaio

Si è tenuto alla casa delle culture la seconda riunione del gruppo spettacoli per il festival delle culture 2017.

Erano presenti Jack Manzoni, Francesco Bernabini, Safa Solati, Marinela Ciochina, Fatou Boro Lo, Franck Viderot, Odilia Inyang.

Nella stessa seduta è stato comunicato al gruppo che il coordinatore dei spettacoli sarà Franck Viderot come negli ultimi 3 anni. Inoltre si è discusso della forma che prenderà il programma, ovvero se bisogna:

- Ridurre il numero degli spettacoli e spendere di più per un gruppo di richiamo che prenderà 90% del budget e altri 2/3 piccoli gruppi meno costosi.
- Investire i soldi sulle associazioni e fare creare a loro una produzione apposita per il festival. In tale caso servirebbe un regista che coordini il tutto.
- Fare come negli anni scorsi: ottenere il meglio che si possa avere con un budget così ridotto a disposizione ma tenendo in mente di introdurre delle novità nel contenuto del programma.

Le criticità emerse sono tante in quanto i gruppi di richiamo internazionale che fanno parte del mainstream quindi passano sulle televisioni costano tanto e col nostro budget a disposizione ne potremmo aver solo uno. Il buon senso invece vorrebbe che si abbia un gruppo decente su tutte le sere.

Sempre parlando di introdurre dei cambiamenti nel festival le associazioni hanno fatto diverse proposte:

* Jack musicista ravennate propone un percorso di laboratorio che porti dentro il festival un concerto tributo a Bob Marley che coinvolga richiedenti asilo politico nella parte dei cori. L'idea sembra bella ed interessante ma come sottolineato durante l'incontro non è abbastanza per il livello del festival delle Culture. Se il costo è ridotto (500 euro circa) e se riesce a coinvolgere i richiedenti asilo sul territorio, lo si potrebbe finanziare e tagliare uno spazio ridotto dentro il festival.

* Fatou B.lo per il conto di ASRA propone uno spettacolo di Danza mimata (Teranga) che racconti l'accoglienza in Senegal con musica dal vivo (tamburi, balafone, Kora..) e dei costumi africani. Lo spettacolo coinvolgerebbe i ragazzi di origine senegalesi nati qui in Italia. Le criticità emerse sono il costo della produzione in quanto per riuscire l'organizzazione del festival non si può aumentare il budget dedicato alle associazioni. Ma in qualità di presidente Fatou diceva che se lo si realizzavano un tale spettacolo, sarebbe comunque un valore aggiunto per le associazioni stesse; quindi proveranno a fare il possibile contribuendo anche loro.

* Odilia per il conto dell'Associazione Cittadini del pianeta propone uno spettacolo fatto dai bambini con un progetto già scritto e inviato ai responsabili. Si è detto che potrebbe trovare spazio nella giornata del venerdì

* Safa propone uno spettacolo di danza persiana di 30 minuti in costumi, risultato di un laboratorio di danza persiana già avviato da mesi. Il costo sarebbe di 400 euro per fare dei costumi tipici che poi verranno regalati alle partecipanti, ovvero le donne che accetteranno di presentare la danza durante il festival.

Aspettiamo ancora la proposta di Romania mare.

Ci siamo dati appuntamento per il 27 Febbraio per continuare i lavori. Si ricorda che entro al fine del mese ogni associazione deve mandare via mail il progetto sviluppato. Si è anche chiesto al gruppo di proporre degli artisti che secondo loro possono occupare il palco grande del festival.

BREVE REPORT DEGLI INCONTRI FATTI

Quest'anno le associazioni che propongono degli spettacoli sono aumentate. E' stato proposto uno spettacolo di Asra che, al posto del solito Sabar, propone uno spettacolo di teatro danza accompagnato da musica dal vivo che coinvolge le seconde generazioni e incentrato sul concetto di Teranga (ospitalità in lingua wolof). Lo spettacolo si terrà presumibilmente il sabato sera dopo la rottura del digiuno del ramadan (21.30/22).

L'associazione Romania Mare propone le danze popolari rumene così come anche la nuova associazione Malva, che propone le danze ucraine. In entrambi i casi il gruppo giovani si è impegnato a rendere tali danze il più partecipato possibile.

L'associazione Cittadini del Pianeta propone un breve spettacolo incentrato sul rito dell'incoronazione in Camerun, che coinvolge le seconde generazioni.

Safa Solati, iraniana, propone un'esibizione di danze persiane frutto del suo laboratorio (durata 30 minuti).

Nuova anche la proposta dell'Associazione Speranza di Stella Martins che propone uno spettacolo di teatro danza di 25 minuti in cui narrare il sincretismo di elementi della religione cattolica con altri della religione tradizionale Yoruba nell'esperienza degli schiavi africani delle Americhe centro meridionali (costo 250 euro).

Saranno presenti anche 4 associazioni nigeriane che si sono impegnate a preparare uno spettacolo di teatro danza unitario (domenica sera).

L'assemblea ha valutato anche positivamente la proposta di Giacomo Manzoni (Jack) di un concerto (max 40 min) con canzoni di Bob Marley in cui faranno da coristi i richiedenti asilo con cui lui sta tessendo i contatti nel territorio di Lugo (costo 500 euro). Si terrà la domenica sera.

Per quanto riguarda le band da ingaggiare per completare la programmazione del Festival, una per ogni sera, all'assemblea sono stati sottoposti i seguenti nomi:

- Eyo'nle (Benin)
- Saodaj (Reunion)
- Pejman Tadajon Ensemble (Ita-Iran)
- Rajasthan Heritage Brass Band (India)
- Le Amis d'Afrique (Ita-Africa)
- Safar Mazi (Ita)
- Piccola orchestra octopus (Ita)
- Vaudou Game (Togo-Francia)

Tutte le band proposte hanno riscontrato il gradimento della plenaria quindi sarà compito del gruppo spettacoli formulare una proposta definitiva.



Festival delle Culture

5 PROGETTAZIONE PARTECIPATA

REPORT DELL'INCONTRO PLENARIO DEL 4 MARZO 2017

Presenti:

1. Tchameni Tatiana (Il Terzo mondo)
2. Ivanna Buchynska (Malva)
3. Irina Gorobyovska (Malva)
4. Giulia Fiordelli (coop. Società Dolce)
5. Edionloe Lilian
6. Okafor Maryjane
7. Musa Bella
8. Precious David
9. Emanuela Capellari (ACER)
10. Benilde Gerento (Ass. Ammi)
11. Nkembuh Natalie (Ass. Airglobal)
12. Atanasiu Olimpia (Romania Mare)
13. Valentina Roncaglia (Romania Mare)
14. Marinela Ciochina (Romania Mare)
15. Rita Taroni (Ribellarti)
16. Abra degli Espositi (Ribellarti)
17. Giacomo Manzoni (JackGuitar)
18. Louise A. Sater (Terra mia)
19. Giovanna Santandrea (Comune di Ravenna)
20. Margarita Sanchez (Terra mia)
21. Giorgio Minestrini (Mabuhay)
22. Giuliana Liverani (Italia Cuba)
23. Inyang odilia (Cittadini del pianeta)
24. Mirna Saporetti (Terra mia + ANPI)
25. Simona Ciobanu (Terra mia)
26. Fatou Boro Lou (ASRA)
27. Veronica Rinasti (Dock61, GDZ)
28. Safa Solati
29. Anida Poljac
30. Ahmet Poljac

31. Stella Martins (Ass. Speranza)
32. Victor Fotso (Ass. ACR)
33. Alessandro Pasi (Persone in movimento)
34. Valentina Morigi (Comune di Ravenna)
35. Francesco Bernabini (Comune di Ravenna)
36. Giampaolo Gentilucci (Casa delle culture)
37. Antonella Rosetti (Casa delle culture)

GRUPPO LABORATORI

Giorgio Ministrini Associazione Mabuhay

laboratorio GIOCHI D'ORIENTE – è disponibile ad essere presente nel prefestival - è indispensabile conoscere il programma delle iniziative del prefestival per capire la possibilità della presenza del laboratorio giochi d'oriente a supporto delle iniziative stesse; i tavoli necessari sono 5/6 (non di meno) + sedie

Conferma la presenza del laboratorio durante i 3 giorni del festival sempre con lo stesso numero di tavoli e 36 sedie.

I tavoli saranno da prendere a noleggio, ci si chiede se è possibile reperirli gratuitamente tramite centri sociali o pro loco/comitati cittadini ecc.

Paolo Morini Planetario: Propone il progetto “COSMIC AFRICA” . L'Associazione Astrofili intende con questo progetto raccogliere dati e testimonianze per portare a conoscenza del pubblico l'astronomia tradizionale africana. Si propone di organizzare nel prefestival una serata/conferenza nel mese di maggio (SABATO POMERIGGIO PROBABILMENTE) dal titolo “STELLE E SUONI DELL'AFRICA” che con l'ausilio del planetario, effettuerà un percorso fra astri e costellazioni collegando queste strade celesti alla tradizione e alla cultura popolare africana attraverso storie e leggende dei Tuaregh, delle tribù del Mali, delle etnie dell'africa sub sahariana. Immagini e racconti alternati/accompagnati da canti e suoni prodotti da strumenti etnici e della tradizione musicale del continente africano.

Alla serata parteciperanno esperti .

Chiede la compartecipazione all'evento ed in particolare relativamente alle spese per l'ospitalità degli esperti esterni (rimborso spese viaggio, vitto e alloggio) pari a circa 150 euro

Durante le giornate del festival, nelle serate di venerdì e sabato dalle 20 alle 23 ci sarà una postazione osservativa .

Necessità logistiche: 1 tavolo + 3 o 4 sedie



Margarita Sanchez e Mirna Saporetti Associazione Terra Mia.

Il progetto prevede la valorizzazione del lavoro che si sta effettuando nelle scuole tramite la restituzione dei percorsi/laboratori che si stanno svolgendo durante questo anno scolastico:

primarie Pasini e Garibaldi laboratorio sul Brutto Anatroccolo

primaria Torre: laboratorio musicale

Si propone un evento pubblico con i bambini/e che hanno partecipato ai diversi laboratori che si svolgerà all'Almagià, il venerdì, primo giorno del festival dopo l'arrivo della "fiumana".

Si prevede inoltre l'acquisto di libri da donare alle tre scuole partecipanti attinenti alle tematiche del festival.

L'Associazione è disponibile a partecipare alla costruzione della rete (progetto Ribellarti) e contribuire all'allestimento con alcuni oggetti prodotti dai bambini durante i laboratori scolastici

Louise Sater - Associazione Terra Mia. Anche Louise ritiene che il progetto della rete sia centrale come sintesi dei laboratori e che sia necessario concentrare le forze nella sua costruzione e allestimento.

Alessandro Pasi – Persone in Movimento.

Persone in Movimento aderisce al progetto per la costruzione della "Grande rete dell'accoglienza" con la presenza di circa 20 minori non accompagnati, che parteciperanno alla costruzione della stessa. Nell'incontro precedente ha proposto di continuare il laboratorio durante il festival in un work in progress che potrebbe coinvolgere i ragazzi che hanno partecipato ai laboratori ma anche altri-

Propone inoltre, considerato che al centro Quake è in atto un laboratorio musicale a cui partecipano minori stranieri non accompagnati, minori del quartiere e neomaggiorenni richiedenti asilo, di farli esibire durante la fiumana. Pertanto per questo si metterà in contatto con il gruppo Fiumana

Il gruppo ritiene che il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani sia importante e vada nella direzione di creare accoglienza e integrazione, pertanto promuove la loro partecipazione al festival.

Associazione Romania Mare aderisce al progetto la "Grande rete dell'accoglienza" con la presenza di circa 15 persone richiedenti asilo, che parteciperanno fattivamente alla costruzione della stessa.

La coordinatrice illustra i progetti proposti da altre Associazioni/singoli che non sono presenti :

Progetto presentato dall'Associazione Camerunese della Romagna:

Per il prefestival Abbiamo pensato di dividere il programma in due fasi:

Allestimento di una mostra d'arte africana, probabilmente presso il Caffè Letterario di Via Diaz dal 22 al 30 maggio, con opere scultoree, pittoriche e ceramiche del giovane artista camerunese Victor Fotso, sul tema dell'accoglienza e della maschera. L'artista presenterà una rielaborazione in chiave contemporanea della maschera africana (elemento culturale e culturale molto presente sia in Africa sia in Europa, basti pensare al carnevale).

Durante il festival, verrà organizzato un laboratorio in cui si potrà parlare dell'importanza della maschera nella cultura africana, del suo significato e del suo utilizzo. In seguito, il pubblico realizzerà una propria maschera in argilla. I manufatti prodotti verranno cotti e riconsegnati ai partecipanti.

Progetto Acer: laboratori nei cortili delle case popolari durante il prefestival. Restiamo in attesa di maggiori dettagli

La **coordinatrice**, in relazione al progetto **RiBellarti** “**La grande rete dell’accoglienza**” scenografia ad opera partecipata, spiega brevemente come si intende procedere nell’organizzazione dei laboratori : 3 pomeriggi la settimana, gruppi misti composti da minori non accompagnati, adulti richiedenti asilo –

Hanno aderito Persone in Movimento (circa 20 minori) Romania Mare (15 adulti) Villaggio del fanciullo (5/6 minori) Coop. Dolce (5/6 donne) , Associazione Donne Mozambicane. Le Associazioni potranno comunque partecipare e aggiungersi volta per volta nei pomeriggi di martedì, mercoledì, venerdì a partire dal 7 marzo.

Si invitano le mediatrici culturali a partecipare ai laboratori quando possibile anche come supporto alla comunicazione.

Collabora alla realizzazione della rete “la Cuciria” sartoria Creativa Emotiva coordinata da Stefania Pelloni del Villaggio Globale

Oltre alla grande rete saranno realizzati 3 pezzi di rete 1mx1m da installare insieme al logo del Festival delle Culture negli eventi del prefestival

Sarà effettuata una” chiamata generale” a tutte le associazioni , per l’allestimento della rete con oggetti, foto, ecc.

Tempi indicativi: raccolta delle schede degli oggetti da installare sulla rete entro il mese di aprile.

Entro maggio incontri con la direzione artistica di RiBellArti per l’organizzazione della rete.

Sabato 3 giugno raccolta degli oggetti proposti alla Casa delle Culture e catalogazione. 7-8 giugno installazione della rete sulla parete di entrata dell' Almagià

Progetto presentato Cittadini del Pianeta “CITTADINI DELLA SECONDA GENERAZIONE”

Propone “performance” sulla intronizzazione del capo villaggio africano, sfilata con abiti tradizionali africani e balli con musica afro con il coinvolgimento del pubblico presente all’Almagià.

L’evento è previsto per il 10 giugno 2017 all’Almagià.

Visto il progetto il gruppo laboratori ritiene che sia da concordare con il gruppo spettacoli.

Progetto presentato da Safa Solati “La Persia e le danze persiane all’interno del Festival delle Culture 2017”

Il gruppo, visto il progetto proposto, ritiene che sia di competenza del gruppo spettacoli in quanto si propongono danze persiane che pensiamo possano trovare spazio all’interno dell’Almagià e quindi è necessario il coordinamento degli eventi proposti

Il gruppo comunicazione si è riunito per valutare diversi aspetti della comunicazione per il Festival 2017. Abbiamo concordato le seguenti azioni discusse in plenaria:



- Realizzeremo la **campagna "we're coming"/stiamo arrivando** con uno shooting fotografico con Luana Rigolli (vincitrice del progetto Camera Work del comune). Insieme a Francesco e Domiziana verificheremo affissioni e convocazione delle persone per le foto.
- Non siamo ancora pronti con la grafica del festival ma durante la plenaria abbiamo fatto un **“live”**: Ahmet ha disegnato con un pennarello le 3 proposte che aveva in mente (una valigia di cartone, un muro, una mappa del Mediterraneo con una scala). La valigia ha avuto un grande successo: da sempre è un simbolo dei popoli che si muovono. Svilupperemo questo tema.
- **Merchandising** (borsine/magliette/badge?) e volantino dedicato alla mappa del festival
- **Budget**: teniamo buoni i 1500 euro di cui abbiamo parlato

Venerdì post fiumana:

Dibattito sulle seconde generazioni

Breve introduzione delle istituzioni

-intervengono: Aminata Aidara – autrice “La ragazza dal cuore di carta”

Antonio Distefano-rapper scrittore

Moderata: Meho

Ore 21,00: dibattito sulle “frontiere” :
-Gatti/Iacona
-avv.Ballerini
-Muhammed Ba

Sabato: “Aiutiamoli a casa loro” Marescotti e operatori cooperative/prefettura/ p.i. m sui pregiudizi , ore 21:30 >> MARESCOTTI HA DETTO CHE SABATO NON POTRA'

Domenica: Islam in occidente , ore 21:30 , modera Tahar Lamri . Da una proposta di Mohamed el Gouzli, si intende affrontare il tema di come regolare l'espressione religiosa nello spazio laico della società civile. Parteciperà Majid Daoudagh (presidente del PUS (Partito unificato socialista del Marocco Sezione Italia). Si sta contattando Miriam Ismaili (rappresentante della comunità soala) e il centro Islamico di Ravenna.



Pre-festival:

12 maggio iannucci/picari

13 maggio collettivo mamadou-“ le scarpe dei caporali”

26 maggio documentario un posto altrove

-Donne kurde : presentazione libro di Marco Rovelli “la guerrigliera dagli occhi verdi” (fondi, o pim)

GRUPPO SPETTACOLI

Quest'anno le associazioni che propongono degli spettacoli sono aumentate.

- E' stato proposto uno spettacolo di Asra che, al posto del solito Sabar, propone uno spettacolo di tetro danza accompagnato da musica dal vivo che coinvolge le seconde generazioni e incentrato sul concetto di Teranga (ospitalità in lingua wolof). Lo spettacolo si terrà presumibilmente il sabato sera dopo la rottura del digiuno del ramadan (21.30/22).
- L'associazione Romania Mare propone le danze popolari rumene così come anche la nuova associazione Malva, che propone le danze ucraine. In entrambi i casi il gruppo giovani si è impegnato a rendere tali danze il più partecipato possibile.
- L'associazione Cittadini del Pianeta propone un breve spettacolo incentrato sul rito dell'incoronazione in Camerun, che coinvolge le seconde generazioni.
- Safa Solati, iraniana, propone un'esibizione di danze persiane frutto del suo laboratorio (durata 30 minuti).
- Nuova anche la proposta dell'Associazione Speranza di Stella Martins che propone uno spettacolo di teatro danza di 25 minuti in cui narrare il sincretismo di elementi della religione cattolica con altri della religione tradizionale Yoruba nell'esperienza degli schiavi africani delle Americhe centro meridionali (costo 250 euro).
- Saranno presenti anche 4 associazioni nigeriane che si sono impegnate a preparare uno spettacolo di teatro danza unitario (domenica sera).
- L'assemblea ha valutato anche positivamente la proposta di Giacomo Manzoni (Jack) di un concerto (max 40 min) con canzoni di Bob Marley in cui faranno da coristi i richiedenti asilo con cui lui sta tessendo i contatti nel territorio di Lugo (costo 500 euro). Si terrà la domenica sera.



Per quanto riguarda le band da ingaggiare per completare la programmazione del Festival, una per ogni sera, all'assemblea sono stati sottoposti i seguenti nomi:

- **Eyo'nle (Benin)**
- **Saodaj (Reunion)**
- Pejman Tadajon Ensemble (Ita-Iran)
- Rajasthan Heritage Brass Band (India)
- Le Amis d'Afrique (Ita-Africa)
- Safar Mazi (Ita)
- **Piccola orchestra octopus (Ita)**
- Vaudou Game (Togo-Francia)

Tutte le band proposte hanno riscontrato il gradimento della plenaria quindi sarà compito del gruppo spettacoli formulare una proposta definitiva

GRUPPO GIOVANI E FIUMANA

I gruppi che si esibiranno in parata, in Piazza S. Francesco, nella giornata di venerdì:

- Parkour
- Performance frutto del laboratorio RAP di Moder. Di coop. Persone in movimento
- Elisa Zagat danza egiziana
- Esibizione del gruppo di capoeira Coquinho Baiano
- Percussionisti senegalesi
- Canti popolari, in abiti tradizionali, a cura dell'associazione Malva
- Performances di teatro di un gruppo di studenti del liceo classico
- Teatro due mondi: grande azione teatrale di piazza a seguito di un laboratorio teatrale interculturale e inter-generazionale (con 30 profughi/rifugiati, studenti universitari e tutte le persone interessate) in collaborazione con Coop. Persone in Movimento (questa proposta è stata integrata al momento della redazione del report)

ASPETTANDO IL FESTIVAL



PROGRAMMA ASPETTANDO IL FESTIVAL

Sabato 6 maggio, Sala Morigi

“Tra Noi, percorsi e pratiche di immigrazione ed accoglienza a Ravenna”

Evento organizzato in collaborazione con Comitato Rompere il Silenzio, Life onlus, Avvocato di strada. Conduce i lavori Enzo Morgagni

in collaborazione con

STRANE STRANIERE

un film di ELISA AMORUSO

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017 ore 21
CINEMA GULLIVER
Piazza della Resistenza, 2 Alfonsine

*partenza con auto condivise alle 20,15
 dalla Casa delle donne Via Maggiore, 120, Ravenna

Giovedì 18 maggio, cinema Gulliver – Alfonsine

“Strane straniere”, di Elisa Amoruso

La vita di 5 donne straniere diverse tra loro per origini, folklore, tradizioni, percorsi e stili di vita accomunate dalla scelta di lasciare il proprio paese di origine per cercare altrove il proprio destino e la fortuna. Evento organizzato in collaborazione con Casa delle donne di Ravenna, Incontra-donne di Alfonsine, Arci

Venerdì 19 maggio, Palazzo Corradini

“Non solo vittime non solo corpi: parole, storie e sguardi per ripensare l'accoglienza dei minori migranti”.

Evento organizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, Campus di Ravenna. Coordina e modera Annalisa Furia, Università degli studi di Bologna

SOCIETY è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dello Strato-Socio-Workshop Core Action, programma Horizon 2020, Grant agreement n. 722263.

Venerdì 19 maggio 2017
Ore 14.30 – 17.00

Seminario
Non solo vittime, non solo corpi. Parole, storie e sguardi per ripensare l'accoglienza dei minori migranti

Camminare su una corda tesa: minori non accompagnati e transizioni all'età adulta nel Regno Unito
 (Progetto di ricerca "Diventare adulti", ESRC) Francesca Meloni, Institute of Education, University College London

"Libertà, scuola, lavoro e forse, se ce n'è il tempo, anche una ragazza!". I progetti di vita dei giovani stranieri non accompagnati (Progetto di ricerca "Diventare adulti", ESRC) Jennifer Allsopp, PhD student, Department of Social Policy and Intervention, University of Oxford

Aspettando la Notte europea dei ricercatori

Il sistema di accoglienza e la lacuna dei neomaggioranni Sarah Walker, visiting PhD student, Department of Sociology, Goldsmiths, University of London

Parole, storie e sguardi da Roma: l'esperienza del Centro di primissima accoglienza Carmine Cerrone, Responsabile CPsA, Associazione Virtus Italia onlus, Roma Mariapaola Lanti, Presidente Progetto ETNA, Etnopsicologia analitica, Roma

Parole, storie e sguardi da Ravenna Chiara Spazzoli, Persone in Movimento Operatrice Area Legale del Progetto SPRAR, Mesa del Comune di Ravenna

Coordina e modera: Annalisa Furia, Università di Bologna

Evento in collaborazione con il Festival della Cultura Presso Aula 4, Palazzo Corradini, Via Mariani, 5 Ravenna

Il programma sul sito: www.nottedericercatori-society.eu
 Per motivi organizzativi si prega di iscriversi all'indirizzo eMail: annalisa.furia@unibo.it

REGINE D'EBANO

PAOLO POGGIATI

VENERDÌ 19 MAGGIO
 ore 18.30

Sarà presente l'autore

Grinder Coffee Lab via di Roma 178, Ravenna

Venerdì 19 maggio, Grinder pub

“Regine d’ebano” di Paolo Poggiati.

Presente l'autore.

Un viaggio tra passato e presente. Tra religione e storia, politica e leggende. Nell'Etiopia nel XVIII secolo, funestata da dispute acerrime per la conquista del potere e della supremazia spirituale, si muovono anche figure di un fascino unico come la regina Mentewab, e l'avventuriero James

OLTRE IL GIARDINO ...
FESTA MULTIETNICA!
 "Mamme, papà, bambine bambini di Ravenna e di altri Paesi, tutti insieme!"
 Dalle ore 15 alle 19
SABATO 20 MAGGIO
 Nel giardino dell'ex Convento dei Cappuccini, Via Oberdan 6 a Ravenna
PER INCONTRARSI CONOSCERSI CONDIVIDERE
 Musica con Michele Carnevali e le sue ocarine.
 Giochi d'oriente a cura dell'associazione italo-filippina Mabuhay
 Un invito a partecipare in abiti tradizionali e a portare dolcetti, golosità, specialità per una ghiotta merenda.
 Info: Michela 338 8990 853 - Laura 339 3000 919

Bruce, giunto in Etiopia per uno scopo ben preciso, e poi travolto da un destino imprevedibile. Carlo e Maryam sono invece una coppia determinata a trovare il Tabot segreto o "Clavicola di Re Salomone". Ma non sono gli unici ad essere interessati a questa reliquia segreta; piccoli gruppi di diverso orientamento religioso si muovono nell'ombra per scongiurare che quell'oggetto misterioso possa rivoluzionare ciò che è stato costruito in tanti anni di storia.

Sabato 20 maggio, giardino dell'ex Convento dei Capuccini

Oltre il giardino: festa multi-etnica

Mamme, papà, bambine e bambini di Ravenna e di altri paesi si incontrano per conoscersi, condividere e giocare ai giochi tradizionali e popolari del vicino/lontano Oriente. Merenda ghiotta e musica.

Organizzato in collaborazione con Punto d'incontro Francese, Fraternità San Damiano, Città Meticcica e Mabuhay.

LA MOSCHEA ATTAQUA COMPIE 10 ANNI: FESTEGGIAMO INSIEME
Festa di quartiere
 Domenica 21 maggio 2017 16-20.00
 Area verde in via Bassi Maramotti
 GIOCHI E RINFRASCIO
 CONDIVIDIAMO
 UN POMERIGGIO DI GIOCHI, UNA MERENDA E I NOSTRI PENSIERI PER IL PROGETTO CULTURALE DEL DECENNALE DEL CENTRO ISLAMICO DEL QUARTIERE DARSENA. VOGLIAMO PRESENTARVI "SFIORARSI", LA NOSTRA STORIA E IL NOSTRO QUARTIERE IN UN DOCUMENTARIO CHE STIAMO SCRIVENDO IN QUESTI MESI
Domenica 28 maggio 20.45
Cena di rottura del digiuno alla moschea, in occasione del Ramadan
 Laboratori e giochi per i bimbi a cura di DIRITTO AL GIOCO

Domenica 21 maggio nel giardino pubblico in fondo a via Maramotti

Festa Decennale Centro Islamico

Animazione e giochi per bambini (www.dirittoalgioco.net). Merenda e rito del te. Evento organizzato in collaborazione con Life onlus, Laboratorio Insan, Associazione di cultura islamica di Ravenna (A.C.I.), Moschea Attaqua Ravenna, Lucertola Ludens

Mercoledì 24 maggio, nel cortile di via Eraclea 33

"Tempo d'incontri sotto casa"

Con i giochi d'oriente dell'Associazione Italo filippina Mabuhay e con un buffet conviviale.

Evento organizzato in collaborazione con ACER, AUSER, Mabuhay, Coop. Società Dolce

Venerdì 26 maggio sala D'Attorre

Documentario "Un posto altrove", di Andrea Onori e Luca Sella.

Passato, presente e speranze per il futuro di due giovani rifugiati a Venezia. Mehdi e Hamda sono due giovani rifugiati provenienti rispettivamente dall'Iran e dalla Somalia, le cui vicende, per certi versi agli antipodi, convergono nella decisione di lasciare le loro terre natie per trovare rifugio

VENERDI' 26 MAGGIO
 Ore 20,30
 Sala D'Attorre, via Ponte Marino 2 Ravenna
Un posto altrove
 un film di
 Luca Sella e Andrea Onori
 Saranno presenti gli autori. Modera il dibattito Lina Taddei di Avvocato di strada.

in un altrove, di cui quasi nulla sapevano al momento della loro partenza. Con tenacia e coraggio, oggi stanno portando avanti un percorso personale di integrazione, ibridando le loro consuetudini con la nuova realtà che li circonda. Venezia è il teatro di questo cambiamento, a tratti difficoltoso ma ricco di speranza per un futuro tutto da disegnare

Modera il dibattito Lina Taddei di Avvocato di Strada. Saranno presenti gli autori. Evento organizzato in collaborazione con: Avvocato di strada, Romania Mare, Rete civile contro la xenofobia e il razzismo di Ravenna



Sabato 27 maggio, Planetario di Ravenna, Giardini Pubblici, via S. Baldini 4
“Cielì Africani: stelle e leggende dalle giungle alle savane”.
 Evento organizzato in collaborazione con Arar Planetario



Sabato 27 maggio, Caffè letterario, Via Diaz 26
Inaugurazione della mostra “Il viaggio”
 Sculture e dipinti di Victor Fots Nyie. Evento organizzato in collaborazione con Associazione Camerunensi di Ravenna



Domenica 28 maggio, Parco delle mani fiorite
 Nell’ambito della Festa del diritto al gioco **Inscatola-futuro**
 Un laboratorio creativo con parole e immagini. Evento organizzato in collaborazione con il gruppo di studentesse universitarie di Cooperazione Internazionale partecipanti al percorso di progettazione partecipata del Festival

Lunedì 29 maggio, nel cortile di Casa Maria
Festa di Buon Vicinato: Casa Maria in festa
 La casa di accoglienza per donne richiedenti asilo si apre al quartiere per rompere l'indifferenza e la paura, per stringere nuove relazioni e amicizie. Evento organizzato in collaborazione con cooperativa Sociale Società Dolce, Acer, Gullinsieme, Città Meticcias.

Martedì 30 maggio, nel cortile delle case popolari di Via Butrinto 8
"Insieme", Laboratorio per ragazzi e buffet con le famiglie....
 Per il piacere della compagnia e dello stare insieme.
 Evento organizzato in collaborazione con ACER e AUSER

Lunedì 29 maggio a partire dalle ore 16,00
 Presso il cortile di Casa Maria, via Trieste 124 Ravenna

La casa di accoglienza per donne richiedenti asilo si apre al quartiere per rompere l'indifferenza e la paura, per stringere nuove relazioni e amicizie.
 Stand di Città meticcias con abiti della sartoria sociale
 Collane del laboratorio "Intreccio parole" - Buffett multietnico

Info: 0544 591876, 335 1797.817 facebook Festival delle Culture Ravenna

SENZA CONFINI
 Laboratorio di teatro partecipato, per non-attori ed attori

Lavoreremo sulla costruzione di una azione di strada,
AZIONE PER L'ACCOGLIENZA
 dedicata alla Giornata del Migrante e del Rifugiato
 che presenteremo il 9 GIUGNO 2017 alle ore 17,00
 in Piazza S. Francesco, Ravenna
 durante la parata di apertura del Festival delle culture 2017
 Arriva a Ravenna una edizione straordinaria
 del progetto Senza Confini del Teatro Due Mondi
 nell'ambito del percorso partecipato
 che porterà al Festival delle Culture Edizione 2017.

Venerdì 2, sabato 3, domenica 4 giugno centro Quake,
 Via Eraclea
Senza confini, Laboratorio di teatro partecipato.
 Edizione straordinaria del progetto Senza Confini del Teatro Due Mondi. Nell'ambito del percorso di progettazione partecipata del Festival delle Culture. **Costruzione di una azione di strada - AZIONE PER L'ACCOGLIENZA** presentata al pubblico DURANTE LA PARATA DI APERTURA DEL FESTIVAL DELLE CULTURE
 Evento organizzato in collaborazione con Teatro due mondi di Faenza e Cooperativa sociale Persone in movimento

Sabato 17 Giugno

Teatro "Grande Ferro R" scultura di Alberto Burri presso il Pala De Andrè.

Performance "**SCULTURE SONORE: TERREMOTI - Movimenti della Terra**" - a cura della scultrice Abra Degli Esposti e del musicista Simone Marzocchi.

La performance è preceduta da **un percorso guidato alla scoperta dell'arte contemporanea a Ravenna** effettuato in bicicletta.

Evento organizzato da associazione RiBellArti - Legambiente Salvalarte in compartecipazione con il Comune di Ravenna in collaborazione con Coop. Alleanza 3.0

FESTIVAL DELLE CULTURE - XI EDIZIONE

Diritto al futuro

VENERDÌ 9 GIUGNO



Fiumana Atto VIII - Piazza San Francesco. Apertura della XI edizione del Festival delle Culture.

Parata inaugurale con la lunga e multicolore bandiera del mondo, come l'acqua di un fiume che scorre fino alle Artificerie Almagià attraverso via Corrado Ricci, via Mariani, via Diaz e viale Farini.

La parata si apre con "SENZA CONFINI. Azione per l'accoglienza": performance di teatro di strada di attori e non attori con il Teatro due mondi di Faenza. Seguono il parkour di Ravenna Shine, le danze egiziane di Saidi Danza, la capoeira del gruppo Coquinho Baiano, azione teatrale di strada a cura degli studenti del Liceo Classico di Ravenna, il coro ucraino dell'Associazione Malva.

Con l'accompagnamento musicale del FurgoDisco con DJ Aldivas.



La differenza e l'accoglienza s'imparano a scuola

Proiezione del "**Brutto anatroccolo**", video-animazione realizzata dagli alunni/e delle classi prime delle scuole primarie Pasini e Garibaldi nei laboratori di didattica interculturale della Casa delle Culture. "**Suono, quindi sono**", performance di musica con il corpo, dal laboratorio didattico "Che musica" condotto da Franck Viderot .



Presentazione della "grande rete dell'accoglienza": scenografia ad opera partecipata

Sul palco Abra Degli Esposti, artista e presidente dell'associazione Ribellarti, con gli autori dell'installazione Festival 2017



Una balera brasiliana

La **capoeira**, danza-lotta brasiliana nata nelle piantagioni fra gli schiavi di origine africana, accompagnate dalla musica dal vivo del berimbau e delle percussioni. Gruppo capoeira Coquinho Baiano Ravenna.



Corridoi umanitari e forza europa

Partecipano: Mouhamed Ba (scrittore, attore e regista), Alessandra Ballerini (avvocata difensore della famiglia Regeni), Stefano Bleggi (Progetto Melting Pot Europa), Federica Brizi (Mediterranean Hope (MH) - Federazione delle Chiese Evangeliche).

C'era una volta un re

Rappresentazione teatrale di una cerimonia tradizionale di incoronazione di un capo villaggio africano frutto di un laboratorio di narrazione con le seconde generazioni condotto dall'Associazione Cittadini del Pianeta.

Saodaj' (La Réunion, Francia) in concerto

I Saodaj', originari e residenti nell'Isola de La Réunion, sono l'emblema di una nuova generazione di giovanissimi artisti che reinterpretano il Maloya, tipico genere musicale dell'isola francese dell'oceano indiano e cantato in Creolo, nato dalla fusione dei ritmi degli schiavi malgasci e dell'Africa orientale.



SABATO 10 GIUGNO



Tavola rotonda: Il diritto di asilo nell'arcipelago Europa

Evento conclusivo del Corso di formazione "Pratiche Sociali e Giuridiche sull'Accoglienza e Integrazione dei Migranti", organizzato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.



Balli dell'antica Persia

Spettacolo di danza classica persiana, danza gilaki, danza Turka, danza Azari-kurda, in costumi tradizionali persiani, frutto del laboratorio condotto dalla ballerina e coreografa iraniana Safa Solati.



Alla ricerca delle origini

Una rappresentazione narrata, danzata e suonata sul sincretismo religioso che ha fatto incontrare le divinità mitologiche africane delle origini con il cattolicesimo. In scena giovani donne e uomini richiedenti asilo dei CAS. A cura dell'associazione Speranza.



Banda della Darsena, short concert

Guidata da Thiam Baye Fara, la Banda della Darsena è la prima esperienza di orchestra multiculturale della città di Ravenna che presenta un breve repertorio con influenze musicali dai 5 continenti.



Immagine dell'Islam in Italia: laicità, costruzione mediatica, pratica quotidiana

Un confronto fra Maji Daoudagh (Presidente PUS - Partito unificato Socialista del Marocco Sezione Italia), Mariam Ismaili (rappresentante della comunità somala), Mustapha Toumi (Cofondatore del Centro di cultura e studi islamici della Romagna). Conduce Tahar Lamri.



Una balera rumena

Hai la hora mare! Tutti in pista con le danze di gruppo della tradizione popolare rumena. Con la partecipazione di Betania. A cura dell'associazione Romania Mare.



Consegna del 11° Premio Intercultura Città di Ravenna 2017

Assegnato a:

Associazione Avvocato di strada Onlus

In campo per difendere chi è più svantaggiato,
per chi non ha un tetto, né parole né strumenti,
per tutelare i diritti di chi non ha nulla.



Teranga. Performance di teatro danza

Giovani senegalesi mettono in scena la loro tradizionale accoglienza (teranga in lingua wolof) con musica dal vivo, danze e coreografie originali.

A cura dell'associazione ASRA.



Orchestra di musica tradizionale di Testaccio (Italia) in concerto

Diretta dal maestro Adriano Dragotta, orchestra di 32 elementi nata in seno alla Scuola di musica popolare di Testaccio, Roma.

DOMENICA 11 giugno



Workshop di danze africane condotto da Fransisca Saloni e Mauro Casadio (percussionista). A cura dell'associazione Italia Chama Brasil.



Coro Gospel. Associazione Nigeriana di Ravenna.



Invasione 1897

Performance di teatro-danza per raccontare la storia della Nigeria, dalla colonizzazione inglese ai giorni nostri. In scena le comunità nigeriane Edo, Afesan, Ika.



Una balera ucraina

Tutti in pista con i ritmi e le danze della tradizione popolare ucraina. A cura dell'Associazione Malva.

Le scarpe dei caporali

Monologo del collettivo Mamadou di Bolzano. Lo spettacolo è nato allo scopo di sostenere iniziative di sensibilizzazione e azioni per il superamento delle condizioni di vita dei braccianti agricoli del sud Italia all'interno dei ghetti di Rosarno, Boreano, Rignano e Cassibile. Il Collettivo Mamadou mira alla totale emancipazione dei braccianti africani che vivono segregati in ghetti dove le condizioni umane sono al limite del drammatico. Segue un'intervista al collettivo Mamadou a cura del Gruppo dello Zuccherificio. Evento organizzato con il contributo di Cooperativa sociale società Dolce.



Master Chef il terzo mondo

Premiazione dei due piatti più graditi del Festival. A cura dell'Associazione il Terzo mondo.



One love live! Cantando insieme Bob Marley

JackguitarManzoni & il Coro dei Rifugiati.

Abbattiamo il muro!

Performance collettiva, rito propiziatorio dedicato al diritto al futuro.



Eyo'nlé Brass Band (Benin) in concerto

Otto musicisti sul palco, con canti, percussioni, ma soprattutto ottoni. Fondata negli anni '90 dai fratelli Ahouandjinou, Eyo'nle. La propone una contaminazione fra l'Afrobeat yorouba, l'Highlife ghanese e la musica Vodou tipica della tradizione del Benin.



Almagià

La grande rete dell'accoglienza

Installazione di un'opera costruita in modo partecipato con inserto artistico scultoreo di Abra Degli Esposti (scultrice). A cura dell'Associazione ribellARTI.

Dock 61, dal 9 al 30 giugno

Tra Siria e Turchia nelle fotografie di Giulio Magnifico

Mostra a cura del Gruppo dello Zuccherificio.



In-scatoia futuro. Un laboratorio creativo con parole e immagini. Condotto da un gruppo di studentesse universitarie di cooperazione internazionale.



Dar forma alle idee. Laboratorio artistico-artigianale di scultura con la creta di Victor Fotso Nyie. A cura dall'associazione ACR.



L'angolo dei giochi da tavolo del lontano oriente. A cura dell'associazione italo-filippina Mabuhay.



Il Suq.

Bilancio analitico di spesa FESTIVAL DELLE CULTURE 2017

	<i>Iniziativa/ attività</i>	<i>riferimenti</i>	<i>importo lodo</i>
FIUMANA			
	Noleggio camion senza conducente	Roberto Angelini fattura 281 del 12/06/2017	€ 93,94
	Noleggio allestimento smontaggio servizio fonico	fattura 3 del 12/06/2017	€ 300,00
	danza orientale	ASD ZAGAT - collaborazione tra associazioni	€ 100,00
	Deejay Fiumana	Alessia Esposito- prestazione occasionale	€ 125,00
	laboratorio teatrale Senza Confini	Teatro Due Mondi	€ 500,00
	Associazione SHINE A.S.D.	PARKUR (accordo tra associazioni)	€ 250,00
	Thiam Baye Fara	SENEGAL	€ 150,00
		totale	€ 1.518,94
DANZE E SPETTACOLI			
	laboratorio di danza persiana	Safa Solati (collaborazione occasionale)	€ 150,00
	Spettacolo SAODAJ	MUSICBLOOM	€ 2.200,00
	Spettacolo Eyo'nlé Brass Band	MUSICBLOOM	€ 2.200,00
	fattura GS0000371 del 01/06/2017	Coop Alleanza - acqua, piatti, posate	€ 57,52
	fattura IN'S nr. 0470386 del 10/06/2017	bevande ospiti	€ 30,26
	fattura CONAD	bevande artisti	€ 17,61
	fattura G2/1398 del 09/06/2017	rottura digiuno, bevande ospiti	€ 99,32
	Orchestra Testaccio	fattura 5/2017	€ 1.220,00
	COORDINATORE coro dei rifugiati Bob Marley	Giacomo Manzoni	€ 625,00
		totale	€ 6.599,71

LABORATORI			
	PLANETARIO/associazione Ravennate Astrofili Rheyta	rappresentata da Marco Garoni/ accordo tra associazioni	€ 150,00
	BANDA DARSENA	Marco Zanotti (coordinatore)	€ 625,00
	Associazione Ribellarti	Rita Taroni	€ 1.900,00
		totale	€ 2.675,00
CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI			
	ACR (Associazione camerunese) mostra e laboratorio creta	Christian Happy Tchouallet (assegno)	€ 400,00
	Associazione MALVA	Ivanna Buchynska	€ 400,00
	Associazione MABUHAY	Liza Gamboa	€ 400,00
	Ass. Terra mia - dono dei libri alle 3 scuole: Torre, Garibaldi, Pasini	Fattura 43 del 03/06/2017 Libreria DANTE	€ 300,00
	Associazione Italia Chama Brasil	Giampaolo Gentilucci	€ 400,00
	Associazione Romania Mare	Olimpia Atanasiu	€ 400,00
	Associazione Speranza	Stella Martins	€ 250,00
	Cittadini del Pianeta	Inyang Odilia Esame	€ 350,00
	ass nigeriani	Osazuwa Friday Aimuanmwosa	€ 1.600,00
	ass Senegalese AS.RA	WILLIER ARMAND	€ 1.900,00
		totale	€ 6.400,00
SEMINARI - DIBATTITI			
	Dibattito/ Collettivo Mamadou	Cutri Salvatore	€ 103,10
	Dibattito/ Collettivo Mamadou	De Checchi Matteo/ Valentina Benvenuti	€ 181,70
	biglietto treno (Milano/ Ravenna) il 10/06/2017	Maryan Ismaili	€ 47,25
	biglietto treno (Roma Termini/ Ravenna) il 10/06/2017	Mustapha Toumi	€ 37,25
	rimborso spese (pedaggio, rifornimento)	Mohamed Ba	€ 135,90
	Immagine dell'Islam in Italia: Laicità, costruzione mediatica, pratica quotidiana	Abdelmajid Daoudagh (rimborso spese viaggio)	€ 110,00
	Iniziativa "Regine D'Ebano" Aspettando il Festival (19/20 maggio 2017)	Paolo Poggiati	€ 150,40
	Passatelli - Osteria da Mariani - iniziativa "Un posto altrove"	rimborso a Rosa Taschin (fattura 613/P del 26/05/2017)	€ 30,00
	un posto altrove	Andrea Onori (rimborso spese)	€ 46,60
	Un posto altrove	Andrea Onori	€ 375,00
		totale	€ 1.217,20

COORDINATORI			
	Coordinatrice gruppo Comunicazione	Veronica Rinasti	€ 600,00
	Coordinatrice gruppo FIUMANA	Tatiana Ichameni	€ 600,00
	Coordinatrice gruppo LABORATORI	Rita Taroni	€ 600,00
	Coordinatore gruppo SPETTACOLI	Viderot Franck Geraldo Wode	€ 600,00
	Coordinatore Gruppo Dibattiti	Anida Poljac	€ 600,00
		totale	€ 3.000,00
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE			
	rinnovo DOMINIO Festival delle Culture	fattura ARUBA s-r.l.	€ 39,85
	Flyeralarm srl	pieghevoli Festival	€ 347,10
	Flyeralarm srl	locandine Festival	€ 224,00
	Flyeralarm srl	manifesti Festival	€ 132,99
	Flyeralarm srl	pieghevoli Festival corretti	€ 437,38
	Flyeralarm srl	manifesti Festival corretti	€ 276,46
	stampe	fattura 1571/1 ELIOS Digital Print	€ 461,28
	pagamento inserzioni Facebook	rimborso effettuato a favore di Francesco Bernabini che ha anticipato le spese	€ 27,55
	pagamento inserzioni Facebook	rimborso effettuato a favore di Francesco Bernabini che ha anticipato le spese	€ 105,92
	realizzazione riprese e video Festival delle Culture 2017	Gerardo Lamattina (fattura 12 del 13/06/2017)	€ 1.900,00
	COMPENSO OCCASIONALE PER SERVIZI FOTOGRAFICI	Palmieri Angelo (ricevuta 1 del 12/06/2017)	€ 62,50
	Fotografie Festival delle Culture	Davide Baldrati (fattura 5 del 13/06/2017)	€ 152,00
	Realizzazione grafica dei volantini e della locandina	Ahmet Poljac	€ 650,00
	Distribuzione volantini		€ 350,00
	realizzazione interviste/ documentazione	Tania Moroni	€ 500,00
		totale	€ 5.667,03
Rimborsi/ Pernottamenti			
	HOTEL ROMA fattura 260/2017 del 16/06/2017	pernottamento musicisti	€ 1.777,00
	HOTEL ROMA fattura 261/2017 del 16/06/2017	pernottamento musicisti	€ 101,00
	HOTEL ROMA fattura 262/2017 del 16/06/2017	pernottamento DAVIDE MANCINI	€ 47,00
			€ 1.925,00

ALTRE SPESE			
	fattura 324 del 01/06/2017	MESTICOLOR - acquisto vernici/pennelli/colla	€ 121,41
	fattura 780 del 21/06/2017 Sigolo Karen	Hotel Classicano (27 menu prezzo fisso)	€ 189,00
	SIAE - Società Italiana degli autori	fattura	€ 1.309,26
		OBI	€ 119,00
		totale	€ 1.738,67
	Spese amministrative	ass. Terra Mia	€ 1.000,00
TOTALE SPESE FESTIVAL			€ 31.741,55

Totale ENTRATE	€ 31.000,00
Totale USCITE	€ 31.741,55
PASSIVO	-€ 741,55

attivo 2015	€ 900,00
attivo 2016	€ 1.500,00
passivo 2017	€ 741,55
ATTIVO 2017	€ 1.658,45

progettazione e laboratori POST FESTIVAL 2017 con Teatro due mondi	€ 1.660,00
---	------------

Il Festival in sintesi

Eventi Festival

22

n° associazioni
partecipanti
Festival

72

Laboratori
Festival

3

Mostre

3

Eventi
pre Festival

14

associazioni
partecipanti
Pre Festival

24

Laboratori
Pre Festival

10

Gruppi di
lavoro

n° gruppi di lavoro

6

n° partecipanti

43

n° incontri

12

associazioni coinvolte

28

cittadini stranieri coinvolti

24

cittadini ravennati coinvolti

19

Assemblee
plenarie

n° incontri

5

n° partecipanti

65

Quanto abbiamo speso

Fiumana

€ 1.518,94

Danze e
spettacoli

€ 6.599,71

Laboratori

€ 2.675,00

Contributi
associazioni

€ 6.400,00

Seminari
e dibattiti

€ 1.217,20

Coordinatori

€ 3.000,00

Rimborsi e
pernottamenti

€ 1.925,00

Comunicazione
e promozione

€ 5.667,03

Spese
amministrative

€ 1.000,00

Altre spese

€ 1.738,67

Totale € 31.741,55



Comune di Ravenna

RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 28 agosto 2017

RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 28 agosto 2017

Articoli

27/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 66	
Tre giorni costruendo il futuro	1
08/06/2017 Ravenna e Dintorni Pagina 4	
Torna il festival delle culture	3
09/06/2017 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Torna il Festival delle Culture	5
09/06/2017 SetteSere Qui Pagina 7	
«Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»	6
09/06/2017 SetteSere Qui Pagina 7	
«Il diritto al futuro inizia partecipando»	7
09/06/2017 SetteSere Qui Pagina 7	
Senegalesi fra tamburi, balafon e kora	9
11/06/2017 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 31	
Festival delle culture Chiusura affidata alla Eyo'nlé Brass Band	10

LA KERMESSA DAL 9 ALL' 11 GIUGNO SUL PALCO DELLE ARTIFICERIE ALMAGIÀ

Tre giorni costruendo il futuro

Il festival delle Culture ritorna fra etno, world music e teatro

DAL 9 all' 11 giugno il Festival delle Culture, sarà un alternarsi di concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza sul palcoscenico delle Artificerie Almagià a Ravenna, ma anche di dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatini nella zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, con la possibilità di cenare in uno dei sette punti di ristoro con cucina dai diversi continenti.

Quest' anno il titolo scelto per la manifestazione è 'Diritto al futuro', in quanto sin dal mese di novembre il gruppo organizzatore ha lavorato sviluppando alcune riflessioni sul senso di responsabilità, sulla lotta contro la paura del diverso, per i diritti umani e per promuovere una diffusa cultura dell' accoglienza.

COME è ormai tradizione la manifestazione, giunta alla undicesima edizione, è promossa dall' assessorato comunale alle Politiche per l' Immigrazione. «Ogni festival è stato diverso dall' altro - afferma Valentina Morigi -, ma sempre con un filo conduttore che è quello della partecipazione che coinvolge decine di volontari, autoctoni e immigrati, membri di associazioni e singoli cittadini. Un' altra costante è la scelta del luogo, la Darsena, quartiere che ha fatto della propria multietnicità un punto di forza».

In totale, sono 66 le associazioni e 58 le persone che si sono trovate per confrontarsi, discutere, accordarsi, in vista della nuova tre giorni all' insegna della intercultura. «Dopo la parata inaugurale di venerdì 9 in piazza San Francesco - afferma Antonella Rosetti, responsabile della Casa delle Culture -, una volta giunti all' Almagià in serata, non perdere la proiezione del 'Brutto anatroccolo', videoanimazione realizzata dagli alunni delle classi prime delle scuole primarie Pasini e Garibaldi nei laboratori di Terra Mia. Seguirà 'Suono, quindi sono', la performance di musica col corpo dal laboratorio condotto da Franck Viderof che ha coinvolto 16 classi nella scuola A. Torre». «A livello di dibattiti - aggiunge Francesco Bernabini del Servizio comunale Immigrazione -, quello di maggior rilievo istituzionale si terrà il 10 giugno a Palazzo Rasponi, in collaborazione con l' Università di Bologna e Fondazione Flaminia. Si intitola 'Il diritto all' asilo nell' arcipelago Europa' e vedrà, tra i partecipanti, Cecilié Kyengue e il sottosegretario del ministero dell' Interno Domenico Manzione».

Tra i diversi spettacoli sul palco dell' Almagià, due prevedono la proiezione di ospiti dall' estero: i Saodaj', gruppo dell' isola Reunion con musica sofisticata derivante dalla tradizione Maloya creola e l' Eyo' nlé Brass Band, una fanfara originaria del Benin.

LA KERMESSA DAL 9 ALL' 11 GIUGNO SUL PALCO DELLE ARTIFICERIE ALMAGIÀ

Tre giorni costruendo il futuro

Il festival delle Culture ritorna fra etno, world music e teatro

IN BREVE
Cecilié Kyengue Alla 'Foschi' Zingarelli racconta la Ferraglia
OGGI alle 18 presso la sala esale dell'associazione culturale 'I Pasini' a Cossigione di Ravenna, Carlo Zingarelli presenterà il suo lavoro dedicato alla sua città natale: La Rossagna, l'isola del volume 'In un' isola di emigrazione' curato dal direttore di Ravenna Edizioni del Ponte Garibaldi, 2015.
Casali Dolopense Infranti dell'arte, opere di Michele Gotardini
Si appoggia a Carlo Pedersoli, presso la Sala Esale della Chiesa di Santa Maria della Misericordia, via Emilia Interna 30A-90. In mostra il lavoro di arte e architettura di Michele Gotardini, protagonista dell'esperienza 'Infranti dell'arte'. L'inaugurazione sarà alle 17. Ingresso libero. Fino a domenica 11 giugno.
Ravenna in sala Strucchi i cantautori secondo Prato
'CAN IAU'FORI - in stereo siamo noi', lo spettacolo musicale diretto da Marco Prato e Eliseo Ciavardini giovedì al secondo teatro. Questo volta i cantautori sono Lucio Strucchi in duo.
Maggio 71 a Ravenna cinema arte 21. Diventa la serata dedicata ai cantautori.
Finanza Acquarelli il Festival in un'ora
DIPINGERE il fascino delle colline romagnole in fibre, tracciando una gamma di colori alla natura e ispirando i prodotti tipici del territorio: domanda Cinema del Teatro Nuovo l'organizzazione è dalle 19 alle 17, con 'Il dipingere il mondo'. Per info e prenotazioni all'eventi 0544343375.



REUNION Saodaj, gruppo dell'isola Reunion con musica sofisticata derivante dalla tradizione Maloya creola

perdere la proiezione del 'Brutto anatroccolo', videoanimazione realizzata dagli alunni delle classi prime delle scuole primarie Pasini e Garibaldi nei laboratori di Terra Mia. Seguirà 'Suono, quindi sono', la performance di musica col corpo dal laboratorio condotto da Franck Viderof che ha coinvolto 16 classi nella scuola A. Torre». «A livello di dibattiti - aggiunge Francesco Bernabini del Servizio comunale Immigrazione -, quello di maggior rilievo istituzionale si terrà il 10 giugno a Palazzo Rasponi, in collaborazione con l' Università di Bologna e Fondazione Flaminia. Si intitola 'Il diritto all' asilo nell' arcipelago Europa' e vedrà, tra i partecipanti, Cecilié Kyengue e il sottosegretario del ministero dell' Interno Domenico Manzione».

FILO CONDUTTORE
La proiezione del 'Brutto anatroccolo'
COME è ormai tradizione la manifestazione, giunta alla undicesima edizione, è promossa dall' assessorato comunale alle Politiche per l' Immigrazione. «Ogni festival è stato diverso dall' altro - afferma Valentina Morigi -, ma sempre con un filo conduttore che è quello della partecipazione che coinvolge decine di volontari, autoctoni e immigrati, membri di associazioni e singoli cittadini. Un' altra costante è la scelta del luogo, la Darsena, quartiere che ha fatto della propria multietnicità un punto di forza».

IL PROGETTO A'OPERA', CON LA CGL
Il precariato in un film
LA REGISTA Solo Tomini e l'attore Luca Scarpone, tra gli amici che hanno partecipato al progetto 'In un' ora sono' (una piccola collezione di racconti, sono stati nati dal Festival Open rapporto dal 2013). Il progetto è stato realizzato in partnership con il film, che ha visto presso i vari festival e numerosi festival anche internazionali, ma anche di ravvicinato nei percorsi per le scuole e nelle sale della politica del sindacato. La regista l'attore romanzi hanno anche incontrato alcune classi delle scuole superiori che avevano assistito alla proiezione del film.



IL PRECARIATO Luca Scarpone e Solo Tomini

CINEMA DI RAVENNA E PROVINCIA			
RAVENNA The Italian Job Furto in Italia Sul filo del rasoio Baby boom FUGIMMO MIDWINTER Famiglia all'improvviso CINEMA ASTORIA Alleanza Ritorno di famiglia con tempesta	FORTE DEI MARMI Furto in Italia Sul filo del rasoio Baby boom FUGIMMO MIDWINTER Famiglia all'improvviso CINEMA ASTORIA Alleanza Ritorno di famiglia con tempesta	PORTOFINO The Italian Job Furto in Italia Sul filo del rasoio Baby boom FUGIMMO MIDWINTER Famiglia all'improvviso CINEMA ASTORIA Alleanza Ritorno di famiglia con tempesta	IMPERIA The Italian Job Furto in Italia Sul filo del rasoio Baby boom FUGIMMO MIDWINTER Famiglia all'improvviso CINEMA ASTORIA Alleanza Ritorno di famiglia con tempesta

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino Ravenna

Roberta Bezzi.

DARSENA

Torna il festival delle culture

Tre giorni tra spettacoli, cibo, concerti, seminari e incontri sul tema dell'accoglienza

Torna il Festival delle Culture di Ravenna, giunto alla XI edizione, che si terrà il 9, 10, 11 di giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall'assessorato alle Politiche per l'immigrazione del Comune di Ravenna, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Almagià, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7 punti ristoro con cucina dai diversi continenti.

Tra gli obiettivi che il Festival si pone ci sono quelli di praticare l'intercultura, valorizzare il pluralismo culturale, favorire il protagonismo e la partecipazione dei migranti, sensibilizzare la cittadinanza sui temi dell'accoglienza e dell'antirazzismo. In questo senso è centrale il processo che ha portato all'organizzazione della manifestazione, in cui è stato confermato il metodo della progettazione partecipata in cui decine di volontari, autoctoni e immigrati, membri di associazioni e singoli cittadini, hanno lavorato insieme sin dal mese di novembre. Il tema portante, quanto mai di attualità, su cui ha lavorato il gruppo è quello dell'accoglienza.

L'apertura sarà come sempre affidata come di consueto alla Fiumana (Atto VIII): venerdì 9 giugno alle 17, in Piazza San Francesco, dopo i saluti di Valentina Morigi, Assessora all'immigrazione del Comune di Ravenna, avrà il via la parata inaugurale che scorrerà fino alle Artificerie Almagià e sarà aperta da "Senza confini. Azione per l'accoglienza": performance di teatro di strada di attori e non attori con il Teatro due mondi di Faenza. Tra gli appuntamenti della prima serata, alle 20 la presentazione della "grande rete dell'accoglienza": scenografia ad opera partecipata: sul palco Abra Degli Esposti, artista e presidente dell'associazione Ribellarti, con gli autori dell'installazione Festival 2017 che si potrà ammirare all'esterno dell'Almagià. Nello spazio dibattiti alle 20.45, allestito all'esterno dei locali Dock 61 e Taberna, il primo incontro dal titolo "Corridoi umanitari e forza europea". Partecipano: Mouhamed Ba (scrittore, attore e regista), Alessandra Ballerini (avvocata difensore della famiglia Regeni), Stefano Bleggi (Progetto Melting Pot Europa), Federica Brizi (Mediterranean Hope (MH) - Federazione delle Chiese Evangeliche), Valentina Morigi. Gruppo di punta della serata, alle 22.30 sul palco dell'Almagià, i Saodaj' in concerto.

Gli spettacoli all'Almagià incominciano alle ore 18.30 con i Balli dell'antica Persia e nella serata si



Torna il festival delle culture

Tre giorni tra spettacoli, cibo, concerti, seminari e incontri sul tema dell'accoglienza

Dalla 1a al 11a edizione del Festival delle Culture di Ravenna, giunta alla XI edizione, che si terrà il 9, 10, 11 di giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall'assessorato alle Politiche per l'immigrazione del Comune di Ravenna, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Almagià, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7 punti ristoro con cucina dai diversi continenti.

In programma anche un dibattito sull'Islam in Italia e uno sui corridoi umanitari

La serata di apertura del Festival delle Culture di Ravenna, venerdì 9 giugno, si terrà in Piazza San Francesco, dove si svolgerà la parata inaugurale che scorrerà fino alle Artificerie Almagià e sarà aperta da "Senza confini. Azione per l'accoglienza": performance di teatro di strada di attori e non attori con il Teatro due mondi di Faenza. Tra gli appuntamenti della prima serata, alle 20 la presentazione della "grande rete dell'accoglienza": scenografia ad opera partecipata: sul palco Abra Degli Esposti, artista e presidente dell'associazione Ribellarti, con gli autori dell'installazione Festival 2017 che si potrà ammirare all'esterno dell'Almagià. Nello spazio dibattiti alle 20.45, allestito all'esterno dei locali Dock 61 e Taberna, il primo incontro dal titolo "Corridoi umanitari e forza europea". Partecipano: Mouhamed Ba (scrittore, attore e regista), Alessandra Ballerini (avvocata difensore della famiglia Regeni), Stefano Bleggi (Progetto Melting Pot Europa), Federica Brizi (Mediterranean Hope (MH) - Federazione delle Chiese Evangeliche), Valentina Morigi. Gruppo di punta della serata, alle 22.30 sul palco dell'Almagià, i Saodaj' in concerto.

Gli spettacoli di etno e world music alle ore 18.30 con i Balli dell'antica Persia e nella serata di apertura alle Artificerie Almagià ci sarà il concerto "Senza confini. Azione per l'accoglienza" con i Saodaj' in concerto. Il festival si svolgerà dal 9 al 11 giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall'assessorato alle Politiche per l'immigrazione del Comune di Ravenna, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Almagià, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7 punti ristoro con cucina dai diversi continenti.

Il tema portante, quanto mai di attualità, su cui ha lavorato il gruppo è quello dell'accoglienza. In questo senso è centrale il processo che ha portato all'organizzazione della manifestazione, in cui è stato confermato il metodo della progettazione partecipata in cui decine di volontari, autoctoni e immigrati, membri di associazioni e singoli cittadini, hanno lavorato insieme sin dal mese di novembre.

Il festival si svolgerà dal 9 al 11 giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall'assessorato alle Politiche per l'immigrazione del Comune di Ravenna, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Almagià, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7 punti ristoro con cucina dai diversi continenti.

esibirà anche la Banda della Darsa e ci sarà la "balera rumena". Lo spazio dibattiti Dock 61 / Taberna, alle 20.30, vede un incontro dal titolo "Immagine dell' Islam in Italia: laicità, costruzione mediatica, pratica quotidiana". Un confronto, condotto dallo scrittore Tahar Lamri, fra Maji Daoudagh (Presidente PUS - Partito unificato Socialista del Marocco Sezione Italia), Mariam Ismaili (rappresentante della comunità somala), Mustapha Toumi (Cofondatore del Centro di cultura e studi islamici della Romagna) e in serata anche la consegna del Premio Intercultura Città di Ravenna 2017. Chiude la serata, alle 23.00, sul palco dell' Almagià, l' Orchestra di musica tradizionale di Testaccio.

L' ultimo giorno il Festival si sposta a Punta Marina dove alle 10.30, all' Adriano Camping Village si terrà un workshop di danze africane condotto da Fransisca Saloni (insegnante di danza) e Mauro Casadio (percussionista).

All' Almagià gli spettacoli incominceranno alle 19 con "Invasione 1897" e alle 20 ci sarà "Una balera ucraina".

Alle ore 21 nello spazio dibattiti ci sarà "Le scarpe dei caporali". Si tratta di un monologo del collettivo Mamadou di Bolzano. Sul palco dell' Almagià, dopo la premiazione dei due piatti più graditi del Festival (Master Chef il terzo mondo) che avverrà alle 21, alle 22 si esibirà JackguitarManzoni con un coro di giovani richiedenti asilo e rifugiati che proporranno un repertorio di canzoni di Bob Marley.

In chiusura, dopo il rito collettivo dell' abbattimento di un muro che avverrà alle 22.30 in via dell' Almagià, sul palco delle Artificerie, alle 23, salirà la Eyo' nlé Brass Band, dal Benin.

Come sempre mostre, laboratori e cibo faranno da cornice alla tre giorni.

Torna il Festival delle Culture

RAVENNA Torna il Festival delle Culture di Ravenna, giunto alla XI edizione, che si terrà da oggi all' 11 giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall' assessorato all' immigrazione, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Alma già, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7puntiristoro con cucina dai diversi continenti.

L' iniziativa si apre, come di consueto, con la Fiumana (Atto VIII).

Domani alle 17, in Piazza San Francesco, partirà la parata inaugurale con la lunga e multicolore bandiera del mondo che scorrerà fino alle Artificerie Almagià. All' Almagià, alle 19,30 ci sarà il momento de "La differenza e l' accoglienza s' imparano a scuola", con la proiezione del video "Brutto anatroccolo" realizzato da alunnie alunne delle classi prime delle scuole primarie Pasini e Garibaldi. Gli appuntamenti proseguiranno per tutta la serata fino alle 22.30, quando sul palco saliranno i Saodaj' in concerto.

RAVENNA 11 giugno 2017



Un'immagine della parata con la bandiera sreggia la festa di Dante, parata forte per la lampada viviva

«Fondi ridotti per Dante 2021» Simonini lancia l'allarme

«Il Governo vuole dimezzare gli stanziamenti. Il sindaco e i nostri parlamentari devono intervenire»

RAVENNA «Un milione e mezzo di euro, un milione e mezzo di euro, un milione e mezzo di euro...» Il sindaco di Ravenna, Roberto Simonini, è preoccupato per il futuro del Festival delle Culture di Ravenna. «Il governo ha deciso di dimezzare gli stanziamenti per il Festival delle Culture di Ravenna 2021», ha detto Simonini, «e questo è un allarme che dobbiamo affrontare con forza».

Bologna tra i migliori atenei al mondo «grazie anche a Ravenna»

RAVENNA «Bologna è tra i migliori atenei al mondo», ha scritto un rapporto dell'Università di Bologna. «Grazie anche a Ravenna», ha detto il rettore, «per la sua ricchezza culturale e per il ruolo che ha svolto nel promuovere la cultura e la ricerca».

Ravenna



La scrittore David Byrne

Baroncelli «dylan» Dylan al Letterario
RAVENNA Se avesse David Byrne, un uomo la letteratura e il cinema, è un uomo che si è dedicato a un progetto che ha permesso di far conoscere il Festival delle Culture di Ravenna al mondo intero. «Dylan è un uomo di grande talento, un uomo che ha fatto della letteratura un'arte di vita», ha detto il sindaco Simonini.

Settecento anni dalla morte del Sommo poeta

RAVENNA Settecento anni dalla morte del Sommo poeta. In occasione di questo anniversario, il Festival delle Culture di Ravenna ha organizzato una serie di eventi che vedranno al centro della scena il Sommo poeta. «Dante è un uomo di grande talento, un uomo che ha fatto della letteratura un'arte di vita», ha detto il sindaco Simonini.

Torna il Festival delle Culture

RAVENNA Torna il Festival delle Culture di Ravenna, giunto alla XI edizione, che si terrà da oggi all' 11 giugno nella Darsena di città. La kermesse, promossa dall' assessorato all' immigrazione, vedrà alternarsi concerti di etno e world music, danze popolari, rappresentazioni di teatro-danza che avranno come scena le Artificerie Alma già, mentre la zona circostante, compresa la banchina del canale Candiano, sarà animata da dibattiti, mostre, installazioni, laboratori, mercatino, con la possibilità di cenare in uno dei 7puntiristoro con cucina dai diversi continenti.

Franck Viderot spiega le novità di un' edizione che è quasi una scommessa

«Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»

Tre giorni di eventi, sorprese, spettacoli, gastronomia e sapere. Venerdì 9 giugno inizia il Festival delle Culture, che come ogni anno avrà tanti protagonisti, dentro e fuori dal palco, e diverse novità, illustrate dal responsabile artistico Franck Viderot. «Protagoniste saranno le associazioni di immigrati che vivono a Ravenna - spiega Viderot - e i gruppi che vengono dall' estero saranno molti meno rispetto al passato, sono praticamente dimezzati. Sono solo due i gruppi che vengono da fuori l' Italia e ci sono tre spettacoli importanti che non sono stati organizzati dalle associazioni».

Le sorprese però non riguardano solo la partecipazione, ma anche i contenuti. Persino i responsabili del Festival scopriranno delle novità durante il week-end e, come il pubblico, avranno gli occhi puntati sul palco dell' Almagià. «I contenuti che produrranno le associazioni - spiega Viderot - non li conosciamo ancora ed è questa la seconda novità, nonché la grande sfida di questa edizione. Tutti hanno accettato di mettersi in gioco e non fare le solite danze. Questa volta si è deciso di proporre spettacoli ad hoc, preparati per il Festival delle Culture».

Come negli ultimi anni, ogni giorno avrà una tematica e sarà dedicato a un gruppo. Viderot spiega che il venerdì sarà la giornata dei giovani e anche il concerto serale è stato ideato per soddisfare i loro gusti. Il sabato sarà la giornata delle famiglie, con musica pop e suoni adatti a tutti. Infine domenica sarà la giornata in cui si andrà alla scoperta di una nuova cultura. «Quest' anno - con clude Viderot - c' è per la prima volta un gruppo dall' Africa, dalla Repubblica di Benin. Si tratta di un gruppo di fiati che crea melodie simili a quelle della musica dei Balcani».

Venerdì 9 giugno si apre il Festival delle Culture con la «fiumana», un fiume di essere umani, una parata che parte dal centro di Ravenna, con musica e quant' altro, distribuendo volantini e richiamando le persone ricordando che c' è il Festival delle Culture.

(or.hi.)

Cronaca Ravenna 5

Il Festival delle Culture in Darsena, ne parla la promotrice Rosetti

«Il diritto al futuro inizia partecipando»



La manifestazione era giunta da noi, direttore artistico, che aveva l'intenzione di costruire e coinvolgere le associazioni degli immigrati, per essere di loro. Oggi non è più così, è un progetto di lavoro che si chiama "progetto partecipativo", o "cosmo dei destini", e decide di persone straniere e residenti. E' questa l'intenzione che ha motivato il Festival.

Non facciamo incontrare le idee, ragioniamo insieme, secondo un processo governato, e questa l'intenzione.

Dopo il punto del festival, è questo il lavoro che facciamo in questi giorni di lavoro con tanti e tante che ha responsabilità, non straniero che sarà a notte, insieme tutto ciò che è concordato durante il festival.

Non facciamo incontrare le idee, ragioniamo insieme, secondo un processo governato, e questa l'intenzione.

Dopo il punto del festival, è questo il lavoro che facciamo in questi giorni di lavoro con tanti e tante che ha responsabilità, non straniero che sarà a notte, insieme tutto ciò che è concordato durante il festival.

Non facciamo incontrare le idee, ragioniamo insieme, secondo un processo governato, e questa l'intenzione.

Dopo il punto del festival, è questo il lavoro che facciamo in questi giorni di lavoro con tanti e tante che ha responsabilità, non straniero che sarà a notte, insieme tutto ciò che è concordato durante il festival.

Franck Viderot spiega le novità di un'edizione che è quasi una scommessa «Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»

Tre giorni di eventi, sorprese, spettacoli, gastronomia e sapere. Venerdì 9 giugno inizia il Festival delle Culture, che come ogni anno avrà tanti protagonisti, dentro e fuori dal palco, e diverse novità, illustrate dal responsabile artistico Franck Viderot.



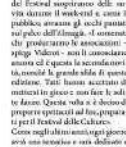
Venerdì 9 giugno si apre il Festival delle Culture con la «fiumana», un fiume di essere umani, una parata che parte dal centro di Ravenna, con musica e quant' altro, distribuendo volantini e richiamando le persone ricordando che c' è il Festival delle Culture.

Belarus la viaggio negli scatti di Barbara Gaisci



Belarus la viaggio negli scatti di Barbara Gaisci. La foto di Barbara Gaisci in azione durante una gara di velocità.

Senegalesi fra tamburi, balafon e kora



Senegalesi fra tamburi, balafon e kora. Un gruppo di musicisti senegalesi che suonano strumenti tradizionali.

Per ballare coi rumeni portate due camicie



Per ballare coi rumeni portate due camicie. Un gruppo di ballerine rumene che partecipano a un evento culturale.

Il Festival delle Culture in Darsena, ne parla la promotrice Rosetti

«Il diritto al futuro inizia partecipando»

Ornela Hila «Sarà un festival per tutta la città e soprattutto per i ravennati». Inizia così il suo racconto sul Festival delle Culture Antonella Rosetti, istruttore direttivo culturale della Casa delle Culture, nonché promotrice dell'evento che si snoderà tra centro città e area della Darsena da venerdì 9 a domenica 11. «Non si tratta di un festival 'degli stranieri per gli stranieri' - puntualizza Antonella Rosetti -, ma di un evento dedicato a tutta la città, che noi auspichiamo sempre più interculturale. In queste giornate vogliamo portare all'attenzione di tutti le tematiche legate alle migrazioni, allo scambio culturale, all'incontro e ai problemi legati agli arrivi».

Antonella ha deciso di confidare a noi anche «come si cucina» dentro alla Casa delle Culture. Come si generano le idee e come si decide, per finalizzare in ultimo un «prodotto», che sarà visibile al pubblico nei tre giorni del Festival, ma anche nel Pre-Festival.

Il tema di quest'anno è «Diritto al Futuro e l'accoglienza» ed è stato scelto in sintonia con il momento storico che stiamo vivendo. «E' una fase cruciale, dal punto di vista storico; parliamo di tematiche che i media stanno raccontando non sempre correttamente, creando anche timore, paura, preoccupazione. Passano spesso messaggi che possono alimentare derive razziste - racconta la responsabile della casa delle Culture -. Il festival è un'occasione per raccontare e vivere la diversità culturale come un'esperienza positiva. Da 11 anni il percorso che porta alla costruzione del festival si è modificato». Antonella Rosetti racconta che nei primi anni la manifestazione era gestita da un direttore artistico, che aveva l'attenzione di contattare e coinvolgere le associazioni degli immigrati, per inserirli nel palinsesto. Oggi non è più così, c'è una metodologia di lavoro che si chiama 'progettazione partecipata' e coinvolge decine e decine di persone straniere e ravennati. E' questa l'Intercultura che hanno scelto di sviluppare alla Casa delle Culture di Ravenna.

«Il festival è quindi un 'prodotto finito' - racconta -, ma l'Intercultura vera è il lavoro che facciamo in ottobre, quando iniziamo a progettare. I gruppi di lavoro sono tanti e ciascuno ha un responsabile, uno straniero che cura e mette insieme tutto ciò che si concorda durante i dibattiti. Noi facciamo incontrare le teste, ragioniamo insieme, secondo un processo generativo, è questa l'Intercultura».

Dietro le quinte del festival c'è quindi un lavoro enorme, con un'assemblea di oltre 50 persone. Si parte

setteSere Qui - 9 giugno 2017 - Numero 23

per altre notizie e abbonamenti
envia un sms al 36611 www.settesere.it

Cronaca Ravenna 5

Il Festival delle Culture in Darsena, ne parla la promotrice Rosetti

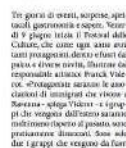
«Il diritto al futuro inizia partecipando»



La manifestazione era gestita da un direttore artistico, che aveva l'attenzione di contattare e coinvolgere le associazioni degli immigrati, per inserirli nel palinsesto. Oggi non è più così, c'è una metodologia di lavoro che si chiama 'progettazione partecipata' e coinvolge decine e decine di persone straniere e ravennati. E' questa l'Intercultura che hanno scelto di sviluppare alla Casa delle Culture di Ravenna.

Non facciamo incontrare le teste, ragioniamo insieme, secondo un processo generativo, è questa l'Intercultura. Dietro le quinte del festival c'è quindi un lavoro enorme, con un'assemblea di oltre 50 persone. Si parte a ottobre e si continua in giugno, si discute e non mancano i conflitti. - resta Antonella -. Dobbiamo

Franc Viderot spiega le novità di un'edizione che è quasi una scommessa «Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»



Franc Viderot spiega le novità di un'edizione che è quasi una scommessa «Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»

Il tema di quest'anno è «Diritto al Futuro e l'accoglienza» ed è stato scelto in sintonia con il momento storico che stiamo vivendo. «E' una fase cruciale, dal punto di vista storico; parliamo di tematiche che i media stanno raccontando non sempre correttamente, creando anche timore, paura, preoccupazione. Passano spesso messaggi che possono alimentare derive razziste - racconta la responsabile della casa delle Culture -. Il festival è un'occasione per raccontare e vivere la diversità culturale come un'esperienza positiva. Da 11 anni il percorso che porta alla costruzione del festival si è modificato».

Senegalesi fra tamburi, balafon e kora

Senegalesi fra tamburi, balafon e kora. «Dietro il tema c'è un sogno, gli stessi tutti quelli che abbiamo. A gennaio è stato il tema del festival, poi abbiamo deciso di fare un prodotto ad hoc, che vedremo per la prima volta. Il festival è un'occasione per raccontare e vivere la diversità culturale come un'esperienza positiva. Da 11 anni il percorso che porta alla costruzione del festival si è modificato».

Belarus la viaggio negli scatti di Barbara Gaisci



Belarus la viaggio negli scatti di Barbara Gaisci. «Dietro il tema c'è un sogno, gli stessi tutti quelli che abbiamo. A gennaio è stato il tema del festival, poi abbiamo deciso di fare un prodotto ad hoc, che vedremo per la prima volta. Il festival è un'occasione per raccontare e vivere la diversità culturale come un'esperienza positiva. Da 11 anni il percorso che porta alla costruzione del festival si è modificato».

Per ballare coi rumeni portate due camicie

Per ballare coi rumeni portate due camicie. «Dietro il tema c'è un sogno, gli stessi tutti quelli che abbiamo. A gennaio è stato il tema del festival, poi abbiamo deciso di fare un prodotto ad hoc, che vedremo per la prima volta. Il festival è un'occasione per raccontare e vivere la diversità culturale come un'esperienza positiva. Da 11 anni il percorso che porta alla costruzione del festival si è modificato».

a ottobre e si chiude in giugno. «Si discute e non mancano i conflitti - rivela Antonella -. Dobbiamo cancellare anche gli stereotipi buonisti, non è vero che l' Intercultura è 'vogliamoci tutti bene', questa è una pretesa impossibile. Non funziona così. L' Intercultura è fatta di relazioni autentiche e in ogni relazione umana c' è una parte di conflitto.

Da qui si passa per mettere d' accordo visioni e idee. Qui non c' è nessuno che vince, vinciamo tutti!
» precisa soddisfatta.

«Per questo il festival è partecipato, non organizzato a tavolino. Il senso sta tutto nella nostra pratica dell' Intercultura». Negli ultimi anni la città se n' è accorta e la partecipazione si è intensificata. Gioca a favore anche la location, perché valorizzare la Darsena è un punto a favore degli organizzatori, senza contare l' aspetto più godereccio e folcloristico, che coinvolge anche il versante culinario.

A proposito delle aspettative per quest' anno, la Rosetti specifica: «Mi aspetto questo ritorno di partecipazione, una risposta positiva non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Per noi è importante conoscere delle nuove persone, inserirle nella prossima progettazione partecipata, creare questo circolo virtuoso e generativo».

Lavorare da tanti anni con questo festival e le persone che fanno parte lascia il segno. Per Antonella dividere il professionale dal personale è molto importante. Il festival è fatto di relazioni e incontri e per lei questo ha un profondo significato.

«Lavorare sulle relazioni richiede giusta distanza, ma anche empatia e compartecipazione. Lavorare sulle relazioni è un po' come tenere le mani in pasta all' umanità».

Senegalesi fra tamburi, balafon e kora

«Quando arriva un ospite, gli diamo tutto quello che abbiamo». A parlare è Fatou Boro Lo, presidente dell'associazione Asra, che sabato 10 alle 22 presenterà uno spettacolo che tratta proprio dell'accoglienza, tema centrale del Festival delle Culture 2017. Nove ballerine senegalesi, accompagnate da un paio di ballerini, tra cui un italiano, scenderanno in pista all'Almagià per narrare l'accoglienza in Senegal. «Abbiamo deciso di coinvolgere giovani senegalesi di seconda generazione per far loro ricordare le proprie origini - spiega Fatou -. Si tratta di ragazzi tra i 15 e i 18 anni, cresciuti o magari nati in Italia. Un gruppo di tamburi, balafon e kora, strumenti tradizionali del Senegal, accompagneranno la rappresentazione del viaggio e dell'arrivo nel paese. Nella prima canzone il viaggiatore che sta per partire è salutato col rito dell'acqua. «Le donne - spiega la presidente dell'associazione senegalese - spruzzano l'acqua davanti e dietro di lui, come augurio di buon viaggio e di trovare pace e felicità». L'uomo con la valigia ha un viso triste e il suo andare via è accompagnato da una melodia che sottolinea il suo stato d'animo. Ma nella seconda parte, tutto cambia. La seconda coreografia è incentrata sull'accoglienza. «La parola 'Teranga' che significa proprio accoglienza, fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni - prosegue -. Quando uno straniero arriva da noi, dimostriamo curiosità, entusiasmo, ma soprattutto gioia e felicità». Lo straniero, in questo caso un italiano che arriva in Senegal, stuzzica le ragazze che incuriosite gli si avvicinano. «Quando qualcuno giunge da noi, lo facciamo sedere, gli diamo da bere, da mangiare, cerchiamo di metterlo a suo agio». Una rappresentazione tra danza, mimo, musica e teatro che cercherà di coinvolgere il pubblico, perché accogliere ed essere accolti riguarda tutti noi. (Barbara Gnisci)

Onida «Sarà un festival per tutta la città e soprattutto per i ravennati». Inizia così il racconto sul Festival delle Culture di Onida Rossetti, direttore artistico culturale della Casa delle Culture, museo permanente del centro che si insedia tra centro città e area della Chiesa, da venerdì 10 a domenica 11. «Con il tema di un festival degli stranieri per gli stranieri - promozione antropica Rossetti - ma di un evento dedicato a tutta la città, che noi anticipiamo sempre, più, anticipando, in queste giornate vogliamo portare all'attenzione di tutti le tante belle leghe che migrarono, allo scoppio della guerra, all'arrivo nei profughi senegalesi».

Antonella ha deciso di condurre in anteprima la rassegna culturale della Casa delle Culture. Come si prepara la libreria e come si decide, per Rossetti, in alcune ore, questo tema, che sarà raffinato al pubblico nei tre giorni del festival, ma anche nel pre-festival.

Il tema di quest'anno è «Diritto al Futuro». A coinvolgerla ed è stato scelto in anticipo con il momento storico che stiamo vivendo. È una frase-cultura, dal punto di vista storico, partiamo di tenete che che nella storia, raccontata, non sempre simultaneamente, credo anche con il pre-festival, pre-concepto.

Piacere spazio. Penso che: per essere allineato dentro, escludo - racconta la responsabile della Casa delle Culture -. Il festival è un occasione per raccontare e vivere le diversità, riflettere, come sempre, è un punto di partenza. Da 13 anni il pre-concepto porta alla costruzione del festival e il mediatore. Antonella Rossetti racconta che nei primi anni

Il Festival delle Culture in Darsena, ne parla la promotrice Rossetti

«Il diritto al futuro inizia partecipando»



La manifestazione è stata da un direttore artistico, che aveva l'intento di creare un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni degli immigrati, per i festival del futuro. Oggi, con il pre-concept, c'è una metodologia che si chiama "progettazione partecipata", coinvolge i destinatari di persone straniere e rifugiate. È questa l'intenzione che ha mosso tutto ciò che è successo durante il

festival. Non facciamo incontrare le idee, vogliamo creare, secondo un processo generativo, è questa l'intenzione del festival. È un tema di lavoro, con un'attenzione di oltre 50 persone. Si parte a ottobre e si chiude in giugno. Si discute e non mancano i conflitti - dice Antonella -. Debbono

diffusi. Non facciamo incontrare le idee, vogliamo creare, secondo un processo generativo, è questa l'intenzione del festival. È un tema di lavoro, con un'attenzione di oltre 50 persone. Si parte a ottobre e si chiude in giugno. Si discute e non mancano i conflitti - dice Antonella -. Debbono

Franck Vidonet spiega le novità di un'edizione che è quasi una scommessa

«Spettacoli ad hoc, che vedremo per la prima volta»

Tre giorni di eventi, spettacoli, spettacoli teatrali e operati. Venerdì 9 giugno inizia il Festival delle Culture, che come ogni anno avrà tanti protagonisti. Dietro il nome del festival si cela una grande storia, illustrata dal responsabile artistico Franck Vidonet. «Il festival è un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni degli immigrati che vivono a Ravenna - spiega Vidonet -. Le associazioni che vengono dall'estero saranno molto importanti per il nostro territorio, ma anche per il nostro paese. Sono quelle che i gruppi che vengono da fuori l'Italia e il loro rapporto con i cittadini che vivono nel territorio».

Le nuove parti, con il rispetto delle associazioni, ma anche con un'attenzione alle loro specificità. Franco è responsabile del Festival, organizza gli spettacoli, ma anche la gestione del festival. «Tutti hanno accettato di mettersi in gioco e non fare il solito teatro. Questo volta è il momento di proporre spettacoli ad hoc, proprio come il Festival delle Culture».

Come negli ultimi anni, ogni gioco avrà una sua vita e sarà dedicato a un gruppo. Vidonet spiega che il festival è un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni, ma anche con i cittadini che vivono nel territorio. «Tutti hanno accettato di mettersi in gioco e non fare il solito teatro. Questo volta è il momento di proporre spettacoli ad hoc, proprio come il Festival delle Culture».

condurre anche gli stessi gli italiani, non c'è da dire che l'intenzione è «volgarizzare tutto», questo è un tema importante. Non facciamo così. L'intenzione è di fare un festival aperto e di ogni relazione umana. C'è una parte di conflitto. Da una parte per essere di cultura e di storia. Da un'altra parte, che è un tema di lavoro, con un'attenzione di oltre 50 persone. Si parte a ottobre e si chiude in giugno. Si discute e non mancano i conflitti - dice Antonella -. Debbono

A proposito delle aspettative per quest'anno, Rossetti sottolinea: «L'aspetto più interessante di partecipazione, una risposta positiva non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Per noi è importante conoscere delle nuove persone, nuove idee, nuove progettazioni, partecipando, creare questo spirito vitale e generativo». Lavorare da tanti anni con questi festival, è un lavoro che non finisce mai. Per Antonella, diventa il professionista del futuro e molto importante. Il festival è un tema di lavoro, con un'attenzione di oltre 50 persone. Si parte a ottobre e si chiude in giugno. Si discute e non mancano i conflitti - dice Antonella -. Debbono

Belarus in viaggio negli scatti di Barbara Gnisci

Strenua corsa del Festival delle Culture sarà illustrata da Barbara Gnisci. «Il festival è un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni degli immigrati che vivono a Ravenna - spiega Vidonet -. Le associazioni che vengono dall'estero saranno molto importanti per il nostro territorio, ma anche per il nostro paese. Sono quelle che i gruppi che vengono da fuori l'Italia e il loro rapporto con i cittadini che vivono nel territorio».

Il festival è un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni degli immigrati che vivono a Ravenna - spiega Vidonet -. Le associazioni che vengono dall'estero saranno molto importanti per il nostro territorio, ma anche per il nostro paese. Sono quelle che i gruppi che vengono da fuori l'Italia e il loro rapporto con i cittadini che vivono nel territorio».

Per ballare coi ritmi portati due camicie

«Per ballare coi ritmi portati due camicie». Il festival è un'occasione di incontro e di dialogo con le associazioni degli immigrati che vivono a Ravenna - spiega Vidonet -. Le associazioni che vengono dall'estero saranno molto importanti per il nostro territorio, ma anche per il nostro paese. Sono quelle che i gruppi che vengono da fuori l'Italia e il loro rapporto con i cittadini che vivono nel territorio».

Festival delle culture Chiusura affidata alla Eyo'nlé Brass Band

RAVENNA Per la sua giornata conclusiva, il "Festival delle culture" si sveglia presto e si sposta a Punta Marina, dove alle 10.30, all' Adriano camping village si terrà un workshop di danze africane condotto dall' insegnante di danza Fransisca aloni e dal percussionista Mauro Casadio. L' evento è realizzato in collaborazione con l' Associazione Italia Chama Brasil nell' ambito del XVI Batizado del Gruppo di Capoeira Coquinho Baiano. All' Almagià gli spettacoli iniziano alle 19 con "Invasione 1897", una performance di teatro-danza per raccontare la storia della Nigeria, dalla colonizzazione inglese ai giorni nostri. In scena le comunità nigeriane Igbo, Afesan, Ika ed Edo. Alle 20, sempre all' Almagià, sarà il momento di "Una balera ucraina": tutti in pista con i ritmi e le danze della tradizione popolare ucraina. Conducono le danze le donne dell' Associazione Malva. Alle 21, nello spazio dibattiti Dock 61 / Taberna, "Le scarpe dei caporali", monologo del collettivo Mamadou di Bolzano. Lo spettacolo nasce da un' inchiesta di Matteo Checchi, collaboratore di Melting Pot Europa, e Valentina Benvenuti, fotoreporter del Collettivo Mamadou, allo scopo di sostenere iniziative di sensibilizzazione e azioni per il superamento delle condizioni di vita dei braccianti agricoli del sud Italia. Il Collettivo Mamadou mira alla totale emancipazione dei braccianti africani che vivono segregati in ghetti dove le condizioni umane sono al limite del drammatico. Seguirà un' intervista al collettivo Mamadou a cura del Gruppo dello Zuccherificio. Sul palco dell' Almagià, alle 21 saranno premiati i due piatti più graditi del Festival e alle 22 si esibirà Jack "guitar" Manzoni insieme ad un coro di giovani richiedenti asilo e rifugiati che proporranno un repertorio di canzoni di Bob Marley. Per chiudere in bellezza la XI edizione del Festival, dopo il rito collettivo dell' abbattimento di un muro che avverrà alle 22.30 in via dell' Almagià, sul palco delle Artificerie, alle 23, salirà la Eyo' nlé Brass Band. Si tratta di otto musicisti, con voci, percussioni, ma soprattutto ottoni.

Fondata negli anni Novanta dai fratelli Ahouandjinou, Eyo' nle (che significa "ralleghiamoci" in lingua yoruba) è una delle poche fanfare africane famose a livello internazionale, che propone una contaminazione fra l' afrobeatyrouba, l' highlife ghanese e la musica vodou della tradizione del Benin.



Con la radio la lingua batte dove c'è arte lavoro e cultura

Ultima giornata della kermesse organizzata a Forlì dalla emittente radiofonica Rai

FORLÌ
MANIA TRILINGUE
Fino a che il programma dell'ultimo giorno della "Festa di Radio 3" alle 9 nella ex chiesa di San Giacomo Apostolo, Giovanni Basso condurrà le sue lezioni in un'aula di "Noi e Montevideo" con la partecipazione del Collegium vocale e strumentale. Nova No Canali di Marco di Cossentino.

Alle 10.30 in piazza Guido di Montefeltro, Giuseppe Antonelli per l'Associazione "La lingua bene" dialoga su "L'italiano è una lingua complessa" con Gabriele Antonini, docente di Ita-

liano dei posti romagnoli e le canzoni che nascono dal lavoro sono interpretate da Daniela Piccini, cantante e attrice, con il gruppo Jazz Cool, composto da Andrea Alessi (contrabbasso), Gianni Silvano (pianoforte) e Simone Zanobini (batteria).

Per la sua giornata conclusiva, il "Festival delle culture" si sveglia presto e si sposta a Punta Marina, dove alle 10.30, all' Adriano camping village si terrà un workshop di danze africane condotto dall' insegnante di danza Fransisca aloni e dal percussionista Mauro Casadio. L' evento è realizzato in collaborazione con l' Associazione Italia Chama Brasil nell' ambito del XVI Batizado del Gruppo di Capoeira Coquinho Baiano. All' Almagià gli spettacoli iniziano alle 19 con "Invasione 1897", una performance di teatro-danza per raccontare la storia della Nigeria, dalla colonizzazione inglese ai giorni nostri. In scena le comunità nigeriane Igbo, Afesan, Ika ed Edo. Alle 20, sempre all' Almagià, sarà il momento di "Una balera ucraina": tutti in pista con i ritmi e le danze della tradizione popolare ucraina. Conducono le danze le donne dell' Associazione Malva. Alle 21, nello spazio dibattiti Dock 61 / Taberna, "Le scarpe dei caporali", monologo del collettivo Mamadou di Bolzano. Lo spettacolo nasce da un' inchiesta di Matteo Checchi, collaboratore di Melting Pot Europa, e Valentina Benvenuti, fotoreporter del Collettivo Mamadou, allo scopo di sostenere iniziative di sensibilizzazione e azioni per il superamento delle condizioni di vita dei braccianti agricoli del sud Italia. Il Collettivo Mamadou mira alla totale emancipazione dei braccianti africani che vivono segregati in ghetti dove le condizioni umane sono al limite del drammatico. Seguirà un' intervista al collettivo Mamadou a cura del Gruppo dello Zuccherificio. Sul palco dell' Almagià, alle 21 saranno premiati i due piatti più graditi del Festival e alle 22 si esibirà Jack "guitar" Manzoni insieme ad un coro di giovani richiedenti asilo e rifugiati che proporranno un repertorio di canzoni di Bob Marley. Per chiudere in bellezza la XI edizione del Festival, dopo il rito collettivo dell' abbattimento di un muro che avverrà alle 22.30 in via dell' Almagià, sul palco delle Artificerie, alle 23, salirà la Eyo' nlé Brass Band. Si tratta di otto musicisti, con voci, percussioni, ma soprattutto ottoni. Fondata negli anni Novanta dai fratelli Ahouandjinou, Eyo' nle (che significa "ralleghiamoci" in lingua yoruba) è una delle poche fanfare africane famose a livello internazionale, che propone una contaminazione fra l' afrobeatyrouba, l' highlife ghanese e la musica vodou della tradizione del Benin.

NOTE:



<http://casadelleculture.comune.ra.it>

Festival delle Culture 2017